ANNO XL — TORINO, *Domenica 30 Dicembre 1906* — NUM. 359

LE ASSOCIAZIONI

In Torino all'ufficio dell'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre;
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 50	16 25	5 50
Estero qualunque destinazione	52 50	27 75	9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Stringar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Richiami* (dopo la firma del gerente), L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi casinensi* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un nuovo orizzonte nei rapporti fra capitale e lavoro

A proposito d'un grande contratto di lavoro a Torino.

Notizie dalla capitale ci fanno conoscere che al Ministero di agricoltura (leggi Ufficio del lavoro) fervono gli studi per regolare quella complessa materia, disperazione di tutti i civilisti passati e presenti, che è il contratto di lavoro, sino ad oggi relegato in pochi scarni e imperfettissimi articoli del patrio Codice civile.

Sembra che le difficoltà siano tali, che l'onorevole Cocco-Ortu avrebbe deciso di spezzare l'argomento in varie leggi, regolanti quegli svariatissimi tipi di contratti, che vanno in Italia dal lavoro delle miniere di Sicilia a quello dei contadini dell'agro Romano, da questi ai lavoratori delle risaie del Vercellese e alle ancor più complesse forme industriali, in cui si esplica la rinascente feconda attività del nostro Paese.

Così la logica, scacciata dalla porta, rientrerebbe trionfalmente dalle finestre e non sarebbe poca gloria della legislazione sociale incipiente far persuasi i nostri uomini politici che l'Italia geografica è una unità politica, ma non amministrativa e morale, e che l'unità non vuol dire uniformità.

Noi siamo abbastanza scettici sui risultati degli studi volonterosi e intelligenti del Ministero di agricoltura e commercio. Chi scrive, partecipò molti anni or sono, alla elaborazione di un progetto di legge, destinato appunto a tutelare quel lavoro delle miniere siciliane, di cui gli onorevoli Sonnino e Franchetti avevano già in un libro memorando descritto gli incomportabili orrori. Senonchè, spenti gli studi alla loro fase risolutiva, il progetto che ne sorti era divenuto talmente rivoluzionario, che, se il ministro d'agricoltura di allora ebbe il coraggio di accoglierlo, il suo collega di grazia e giustizia si affrettò a seppellirlo fra la catasta immane di atti inutili, che i Ministeri italiani ogni quinquennio inviano al macero.

In ogni modo, scopo di questo nostro breve articolo è di dimostrare, con la prova eloquente dei fatti, una volta di più la verità della portata molto ristretta della legislazione sociale, a cui gli industriali e la classe lavoratrice provvedono assai meglio e più rapidamente con l'azione diretta delle proprie organizzazioni, anzichè sprecando tempo ed energia in una azione indiretta politica dei propri rappresentanti, i quali, nell'infido campo parlamentare, non possono neppure ottenere nessuna concessione, senza farne altre, a volte di carattere molto più importante.

Così è bastato lo sviluppo fulmineo di una nuova industria in Italia, e propriamente qui in Torino, l'industria automobilistica, perchè la forza delle cose portasse, unitamente alla buona volontà degli uomini, alla soluzione di quel problema arduo del contratto di lavoro, su cui stanno ora affaticandosi — e chissà per quanto tempo ci affaticheranno ancora invano — le menti dei nostri reggitori al Ministero di agricoltura e commercio.

Vogliamo dire del contratto di lavoro stretto recentemente dalla Ditta di automobili « Itala » con la Federazione Nazionale degli operai metallurgici. Contratto veramente degno di tutta l'attenzione degli uomini pubblici, degli industriali e degli studiosi per la novità ardita che esso rappresenta e per la larghezza di concessioni con cui è stato studiato e con cui oggi viene applicato da ambe le parti contraenti.

Esso ha la durata di tre anni, a partire dalla seconda metà del mese di ottobre 1906. Ed è basato sui seguenti capisaldi:

1.o La Ditta « Itala » si impegna a non assumere personale al di fuori dell'Ufficio di collocamento che all'uopo è stato costituito in Torino dalla Federazione Metallurgica. Ufficio in cui la Ditta ha di diritto due rappresentanti. Ogni operaio assunto dalla Ditta deve essere federato, oppure deve federarsi entro un mese dall'assunzione. Questo obbligo organizzativo è così rigoroso che, in forza del contratto, se un operaio viene espulso dalla Federazione Metallurgica, deve venire senz'altro licenziato dalla Ditta e senza compenso alcuno.

2.o I salari, le norme disciplinari, gli orari, il metodo del cottimo, ecc. sono stabiliti d'accordo fra le parti in appositi regolamenti. Con questo sistema la Ditta è assicurata che per tutta la durata del contratto, cioè per un triennio, quella parte di spese di produzione che riguarda i salari non potrà mai mutare; inoltre essa riduce a zero il rischio, che oggi entra in tutti i calcoli di sciopero, poichè appunto contro lo sciopero la Federazione Metallurgica garantisce la Ditta mediante il versamento di una cauzione di L. 100,000.

3.o In compenso di questa sicurezza, la Ditta concede ai propri operai l'assicurazione contro la vecchiaia, inscrivendoli, a seconda dell'età, alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana di Torino od alla Cassa Nazionale di Roma. Inoltre essa si è impegnata di concedere, sotto certe condizioni, ad una Cooperativa che sorgerà fra i propri operai per case popolari secondo la legge Luzzatti, il capitale necessario per la costruzione di ben trecento camere, sul terreno magnifico, posto in prossimità dello stabilimento, alla Barriera di Orbassano. Per comprendere l'importanza di quest'ultima concessione giova notare che la spesa per la costruzione di queste case, che saranno veramente operaie e di proprietà dei lavoratori, è stata preventivata in lire 3,000,000!

4.o Per tutte le possibili divergenze, a cui non si potesse ovviare con la Commissione interna di fabbrica, è costituita una Commissione di arbitrato, che giudicherà inappellabilmente, e di cui — corrispondendo con atto cortese alla unanime designazione delle due parti — ha accettato di essere presidente quel benemerito cittadino che è il senatore avv. Secondo Frola. Anche durante le trattative non potrà avvenire nessuna sospensione di lavoro da parte degli operai, mentre, logicamente, a sua volta la Ditta, ove dovesse licenziare dei lavoratori per ragioni non dipendenti da forza maggiore, dovrà corrispondere loro un'indennità pari a 70 giornate di salario.

Come si vede, abbiamo ben ragione di affermare che, indipendentemente da ogni disposizione legislativa, industriali e lavoratori, quando vogliono e possono, sanno risolvere nel modo più soccorso ogni più ardito e complesso problema di lavoro.

Il contratto in questione, anche così sommariamente esposto, non abbisogna di commenti, specie quando si consideri che esso è il primo del genere in Italia e che, per importanza e per complessività, non trova esempi che nei più perfetti contratti di lavoro e che regolano le gigantesche organizzazioni delle arti tessili e metallurgiche in Inghilterra e agli Stati Uniti d'America.

E neppure crediamo insistere nel rilevare quei vantaggi per ambo le parti, che saltano all'occhio a prima vista e che si riassumono, da parte dei lavoratori, nella esplicazione completa della loro azione organizzativa e di controllo della mano d'opera, e, da parte della Ditta, nella sicurezza dei calcoli di parte delle spese di produzione per tre anni e soprattutto nel fatto di venire dalla Federazione fornita, come lo è già in parte effettivamente, del fiore di una mano d'opera specificata e che in questi tre anni andrà sempre più perfezionandosi: vantaggio questo di enorme importanza sempre, e specialmente poi nel caso in esame, date le condizioni del lavoro nella industria automobilistica.

Non vogliamo però passare sotto silenzio alcune considerazioni generali, che non riteniamo perfettamente inutili in questo momento speciale della vita industriale italiana e torinese. Intanto, il fenomeno saliente, che risalta subito all'occhio, è quello che da tanti anni noi andiamo continuamente rilevando e che sarà cioè l'organizzazione operaia, la quale, incominciata con uno spiccato carattere di difesa di classe, si trasforma poi ineluttabilmente in un organismo profondamente conservativo e di somma utilità per la stessa classe capitalistica.

Difatti l'organizzazione, quando ha provveduto ai primi elementi fondamentali della tutela della vita e della dignità umana e assurge a una considerazione più complessa del fenomeno dell'elemento lavoro, come fattore produttivo nei rapporti cogli altri elementi della produzione, è spinta fortatamente ad attribuire a questi ultimi il loro giusto peso specifico ed a considerare in quale stretto ed indissolubile rapporto la prosperità di essi si trovi con lo sviluppo e il miglioramento del primo. Il semplicismo delle primitive scuole socialistiche, la stessa formula più complessa del marxismo scompaiono e si annientano davanti alla realtà dei fatti.

Ed è così che alla organizzazione rudimentale, la quale non sa trovare altra forma migliore di esplicazione se non nella resistenza passiva e nello sciopero, si sostituisce una nuova l'organizzazione moderna, la quale si preoccupa in ogni suo movimento delle condizioni e dello sviluppo industriale e capitalistico, ed è tratta da questa necessità a stabilire d'accordo tutti i complessi elementi che costituiscono i problemi del lavoro nella fabbrica moderna, quali il minimo dei salari, la disciplina, l'assicurazione contro i rischi dello sciopero, la nomina, entro certi limiti, dei capi che sono a più diretto contatto cogli operai, ecc.

Basterebbe pensare alla costituzione del lavoro a cottimo, che si è dovuta regolare nel contratto di cui qui ci occupiamo, e che si è risolta con una forma nuova in Italia, quella del « cottimo a premio » o « cottimo americano » — oggetto di profondi studi all'estero — per comprendere che qui non ci troviamo di fronte alle masse turbolente e bambine dei lavoratori della fabbrica antica, ma che abbiamo dei veri uomini, i quali sanno attribuire un giusto valore non solo all'opera propria, ma anche a quella di coloro ai cui stipendi essi si pongono.

Ed è così, è per questa via, in cui l'elemento economico si sposa mirabilmente all'elemento morale, impedendo che l'uno soverchi con grave danno sociale l'altro, che si giunge lentamente e per pacifica evoluzione ad un raddolcimento effettivo di rapporti fra capitale e lavoro. Raddolcimento destinato alle più feconde conseguenze, perchè questi capitalisti e questi lavoratori, che oggi si incontrano sul campo economico del mercato dei prodotti, sono per quegli stessi uomini che domani si incontreranno nel campo elettorale per la soluzione, dal punto di vista specifico di classe, dei più complessi problemi della vita amministrativa o politica. E, se l'accordo ha potuto trovarsi sul primo terreno, essi opereranno più di una volta a combatterli come nemici in questo ultimo sfero di attività.

In questo giace l'importanza tutta peculiare del contratto di lavoro stretto fra la Ditta « Itala » e la Federazione Nazionale Metallurgica; onde è che noi siamo veramente lieti che questo primo fenomeno, nuovo nella vita italiana, si sia svolto in Torino nostra, poichè ci sembra degno di rilievo che nella città dove l'industria è relativamente più giovane, si sviluppi, con singolare spirito di conciliazione e di rispetto reciproco, un nuovo patto fra i due più importanti fattori della produzione.

E facciamo l'augurio che la locale Lega degli industriali, che ha la fortuna di essere presieduta da un uomo imbevuto dello spirito di modernità, studi con speciale interesse e amore questo contratto di lavoro, che onora parimenti i capitalisti e gli operai che lo hanno stretto, e veda con spirito audace e innovatore di introdurlo e di estenderne l'applicazione, con tutte le modificazioni e le cautele possibili, ai varii rami industriali da essa controllati, contribuendo per tal modo, con una spinta di forza incalcolabile, allo sviluppo sempre più rapido di questo promettente risveglio, onde Torino nostra va meritamente superba.

Un colloquio con Gallo dopo l'interpellanza Quarta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22.

Nella sala del Senato, oggi molto popolate, ho incontrato il ministro di grazia e giustizia on. Gallo giusto nel momento in cui egli si divideva dal senatore Quarta, col quale aveva avuto un lunghissimo colloquio. Evidentemente interpellante ed interpellato di ieri avevano discusso anche oggi del tema dell'interpellanza, e pare che, come ieri in pubblico, così anche oggi privatamente, non siano riusciti ad intendersi completamente. Del fortuito incontro ho approfittato per mettermi al posto del senatore Quarta e continuai, per conto mio, la conversazione col ministro sul tema che sarà sempre di attualità fino al giorno in cui dovrebbe riunirsi il Congresso di magistrati. L'on. Gallo è molto soddisfatto della discussione fatta ieri in Senato, specialmente perchè essa gli ha porto l'occasione di fare energiche dichiarazioni sulla disciplina e sul decoro della Magistratura. Egli mi ha fatto osservare che se non gli fosse premuto di fare quelle tali dichiarazioni si sarebbe limitato a rispondere che, avendo il senatore Quarta svolto una interpellanza affatto nuova e quindi non iscritta all'ordine del giorno, avrebbe ad essa risposto dopo le vacanze. Il ministro di grazia e giustizia mi ha inoltre assicurato risultargli in modo non dubbio che l'alta Magistratura e la grande maggioranza dei magistrati, anzichè partecipare all'agitazione, la disapprovano altamente. L'agitazione è promossa da alcuni pretori e da qualche giudice di tribunale. Egli è alla sua volta lieto della fiducia della Magistratura ed accoglierà con i dovuti riguardi tutte le osservazioni che i Corpi giudiziari volessero fare al suo disegno di legge per la riforma giudiziaria. Egli tiene a smentire nel modo più reciso le varie circolari che gli hanno attribuito; alle smentite già note bisogna aggiungerne una nuova:

— Ieri sera, — mi ha detto, — dopo la seduta del Senato, mi hanno attribuito una nuova circolare colla quale mi sarei rivolto ai prefetti invitandoli a darmi notizia telegrafica dei magistrati che si allontaneranno dalle loro residenze nei primi giorni del prossimo gennaio. Il ministro di grazia e giustizia non usa rivolgersi ai prefetti, essendo il potere giudiziario ben distinto da quello esecutivo. Vedrai che stasera o domani sera stamperanno che ho mandato una circolare a tutti i capistazione ferroviari, invitandoli a sorvegliare ed a denunciarmi telegraficamente i magistrati che osassero viaggiare nella prima decade di gennaio.....

Arrivata la conversazione a questo punto, mi è parso opportuno di chiedergli che pensasse dell'oramai famoso Congresso dei magistrati di là da venire.

— Pensiamo all'ordine del giorno — mi rispose sorridendo.

E la mia insistenza per fargli dichiarare se permetterà, o proibirà, o scioglierà il Congresso sono rimaste infruttuose ed in proposito si chiuse in un ostinato silenzio. Mi ha però promesso che mi darà una risposta fra qualche giorno. Licenziatomi dal ministro, ho interrogato sullo stesso argomento molti senatori, fra i quali alcuni magistrati, e mi sono formata la convinzione che a Palazzo Madama l'agitazione è giudicata generalmente con molta severità. Qualche senatore mi ha assicurato che il ministro guardasigilli sorveglia gli agitatori, e che sarà contro di essi inesorabile appena essi facciano un passo che violi la disciplina od offendano il decoro della Magistratura. *Relata refero.* C.

Come funziona il traffico nei nostri porti.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

Da notizie pervenute alla Navigazione Generale Italiana risulta che il piroscafo *Adria*, che era stato disarmato a Genova, è stato riarmato con nuovo equipaggio ed è partito per la Tunisia. Da Brindisi è partito il *Bosforo* per l'Oriente; è pronto in disarmo il *Sicilia*, tornato ieri dall'America, il cui equipaggio si è posto in sciopero. A Bari le operazioni di carico e scarico del *Luigi* e dell'*Ennio* sono continuate ieri sera senza incidenti. La Società di M. S. fra stivatori e facchini, visto l'andamento dello sciopero, ha rotta la solidarietà colla Lega marinai. I facchini continuarono subito le operazioni sul piroscafo *Policastro*, della Navigazione Generale Italiana, senza opposizione degli scioperanti. Anche a bordo del *Barletta*, della Puglia, si carica e scarica. Il postale *Gallipoli* è partito. La situazione è migliorata e i traffici del porto vanno riprendendosi. Sono corse trattative fra la Società Puglia e la Lega marinai, i quali ultimi si mostrano propensi a riprendere il lavoro alle condizioni presentate.

La dimostrazione anticlericale d'oggi a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 24:

Domani, a mezzogiorno, avrà luogo l'annunziata dimostrazione anticlericale, o l'altra indetta dai clericali. Si spera che non succederanno disordini.

Morte improvvisa dei cardinali Cavagnis e Tripepi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 18.

Brutta giornata oggi per il Sacro Collegio: due dei più illuminati e dotti suoi membri sono stati colpiti da congestione cerebrale, il Cavagnis ed il Tripepi. Il primo è stato trovato morto stamane, l'altro sopravisse poche ore, ed è morto nel pomeriggio. Il Cavagnis era una vera illustrazione della Chiesa. In tutte le ardue questioni il suo parere aveva un peso decisivo. Anche nelle spinose questioni di Francia, Spagna e Polonia il Cavagnis ebbe molto da fare; anzi, il Papa gli aveva commesso un importantissimo lavoro storico e giuridico sulla lotta fra Stato e Chiesa in Francia. Questo lavoro era a buon porto; ancora qualche settimana e sarebbe stato terminato. Il Cavagnis, che scrive con molta eleganza la lingua francese, intendeva pubblicare la sua nuova opera precisamente in francese. E' sarà difficile ora che altri la finiscano in vece di lui. Il Tripepi era il più corpulento dei cardinali. Negli ultimi tempi era quasi obbligato ad astenersi da qualsiasi moto. L'ultima volta che lo vidi fu la scorsa estate sulla via Nomentana. Era disceso di carrozza (un veicolo costruito apposta per lui) e camminava lento lento, stringendo coi pugni stretti al petto, una posa ordinaria.

La gente si voltava e tutti si domandavano: « Chi è? chi è? » Ma malgrado la sua corpulenza, il Tripepi era un uomo intellettualmente attivo. Scrisse una grande quantità di opere ecclesiastiche e letterarie. Era un poliglotta, e pochi conoscevano il latino come lui. Per molto tempo fu sostituto alla Segreteria di Stato, con Rampolla, ma era a quel posto provvisoriamente. Aveva una carica più elevata di quella, una carica cardinalizia, ed aveva accettato di collaborare col Rampolla perchè non c'era altro prelato più adatto di lui in materia diplomatica. Riceveva da gran signore; riceveva tutti, e chiunque si recava da lui se ne andava poi soddisfatto. I soli giornalisti non clericali non trovavano grazia presso di lui. Vi racconterò, a questo proposito, un curioso fatterello. Quando Leone XIII scrisse la sua famosa Enciclica sull' « Anti-americanismo », il corrispondente del *New York American Journal* ricevette un giorno un telegramma da parte del direttore proprietario di quel giornale, il signor Hearst, il candidato attuale alla Presidenza degli Stati Uniti, telegramma che gli ingiungeva di recarsi in Vaticano, a chiedere risposta ad un telegramma che lo stesso Hearst aveva diretto al Pontefice. Il giornalista vi andò e, passato il suo biglietto da visita, sul quale non c'era alcuna qualifica giornalistica, fu ricevuto molto cortesemente dal Tripepi.

— Sono tutto a sua disposizione — disse il prelato.

— Io vengo da parte del mio giornale.....

A queste parole del corrispondente, monsignor Tripepi balzò in piedi, rosso in volto e con voce tremante di indignazione, gridò: « Lei è giornalista? Ella ha il coraggio di venire qui! Ma io non posso nè ricevarla, nè parlarle! La prego di andarsene! Se ne vada! Loro giornalisti vengono qui a carpire segreti!

— Ma io.....

— Se ne vada, se ne vada, non intendo nulla.....

— Non sono.....

— E'lla è un giornalista ed io le proibisco anche di parlare. Se ne vada!

Il buon Tripepi strillava tanto, che accorsero tutti gli uscieri, e tutti gli prestavano man forte per espellere l'imprudente visitatore. Il giornalista non fu già messo alla porta, ma quasi gettato dalle scale; ma giunto al primo pianerottolo il corrispondente gridò:

— Il mio giornale ha mandato un telegramma al Papa! E' un giornale di New York!

— Che telegramma! Che giornale! — gridava sempre il Tripepi.

Al corrispondente non rimase altro che andarsene. Qualche ora dopo il corrispondente, uscendo di casa, trovò dal portinaio un biglietto; lo aperse: era il Tripepi che lo pregava di tornare in Vaticano, e gli faceva mille scuse. Infatti, il giornalista tornò, e questa volta il Tripepi andò ad incontrarlo per le scale, gli strinse la mano, e quasi lo abbracciò. Non vi dico tutte le scuse che il prelato seppe trovare in quel momento.

— Io credevo, se, che alla fine un giornalista liberale italiano. Doveva dirmi subito che era un americano », e tante altre cose come queste.

Poi Tripepi riprese:

— Il suo giornale ha telegrafato al Papa; ebbene, il Papa vuole che gli si dia risposta: eccola qua, se la copii e la telegrafi, e mille scuse di nuovo per le offese che le ho fatto.

Il corrispondente seppe poi che fu il Papa stesso che lo aveva fatto richiamare, perchè il signor Hearst, direttore del *New York American* era amicissimo di Leone XIII, ed era stato anche in più occasioni generoso verso l'Obolo di San Pietro. Il Tripepi ebbe la porpora un po' tardi, ma nessuno la gustò più di lui. Per farsi vedere vestito di rosso, non mancava mai ad alcuna cerimonia. Anche la sua morte sarà però una grave perdita per il Sacro Collegio, che certo non abbonda di uomini dotti.

Zeta.

Roma, 29, ore 23.

Il cardinale Cavagnis era nato nel Bergamasco, il 13 gennaio 1841. Fu creato cardinale da Leone XIII, nel Concistoro del 15 aprile 1901; era diacono di Santa Maria ad Martires; faceva parte di varie Congregazioni ecclesiastiche. Lunedì gli saranno fatti i funerali.

Il cardinale Tripepi apparteneva all'Ordine dei diaconi; era prefetto della Congregazione dei riti, prefetto della Congregazione delle indulgenze. Era nato a Carlelo; aveva 71 anni; fu creato cardinale da Leone XIII, nell'aprile 1901. Era stato sostituto della Segreteria di Stato. Il cardinale Tripepi si trovava, fino a ieri, in condizioni di salute discrete. Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, espresse il desiderio di recarsi a fare una gita in carrozza, ma ne fu sconsigliato dai famigliari; ieri sera si coricò all'ora solita. Stamane, quando il servo andò in stanza sua, lo trovò riverso sul letto, senza coscienza. Fu chiamato il medico; fu chiamato di urgenza ed accorse il professor Rossoni, che diagnosticò trattarsi di emorragia cerebrale.

Raisuli fugge dopo aver inalberato la bandiera tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 30, ore 0.5

Che cosa farà Raisuli? Ricamando su questo tema, la fantasia si sono date a voli sfrenati per tutta la giornata: occorre quindi del sangue freddo e dello scetticismo per trovare la verità nel diluvio di notizie che vi assalgono da tutte le parti! Mi contenterò di segnalarvi la voce, che mi sembra più grave, sebbene mi sia stato impossibile di stabilirne la completa veridicità. Ma basta che alcuni marocchini e moltissimi europei l'abbiano trovata plausibile, quasi naturale, per far toccare con mano come sono notori qui i perpetui intrighi di una certa Potenza. La bandiera tedesca è stata innalzata a Zinat, e Raisuli si proclama sotto la protezione di questa Legazione! Inutile dirvi quali commenti hanno accolto questa notizia. I diplomatici sono stati introvabili, a causa dei cordoni ininterrotti delle truppe di El Guebbas, che non lasciano più passare per le vie chicchessia.

Debbo dire, però, che tutti i ministri a Tangeri si rifiutano di credere tal cosa. Su il fatto è certo, la spiegazione più plausibile sarebbe questa: Raisuli, minacciato, avrebbe cercato di salvare la sua fortuna, ed avrebbe trasformato tutti i suoi beni e la sua cittadella in una Casa di commercio estera, e per evitare il saccheggio da parte delle truppe della *mehalla* avrebbe fatto inalzare la bandiera nazionale tedesca. Anche ridotta a questa proporzione, la notizia sarebbe anche di una certa gravità, ed io non posso trasmettervela che sotto tutte le riserve. Taluni assicurano che Raisuli pensa a fuggire per andare ad unirsi alle forze del pretendente; altri assicurano invece che gli sarà difficile trovare un rifugio presso le tribù, essendo ora portate a conoscenza di tutti le lettere scorrifiane. La sola certezza che si ha è sulla irreducibilità del brigante, che cerca una soluzione all'infuori della sottomissione. La scaramuccia contro Ben Mansour è riuscita; ma la vera, definitiva vittoria è ancora da riportarsi. Il Maghzen vi pensa seriamente e fa preparativi per la partenza della *mehalla* verso Zinat, partenza che dovrebbe aver luogo verso i primi giorni di gennaio.

El Guebbas ha ricevuto notizie di Raisuli. Questi ha lasciato Zinat nel pomeriggio, e si sarebbe rifugiato presso i Beni Arlous. Egli spera poter concentrare il nerbo dei suoi partigiani rimastigli fedeli, e aiutato dalle aspre montagne, tenere a distanza le truppe del Sultano. Questa fuga aumenta la verosimiglianza della notizia della bandiera inalberata sopra Zinat, divenuta oramai *comptoir*-incubo! L'azione si complica. Apprendo ora che il Maghzen è deciso ad occupare Zinat, senza ritardi, per lanciarsi dopo all'inseguimento del brigante; ma la mossa sembra allontanare con grande detrimento degli interessi europei e della pacificazione definitiva. *(Matin).*

Madrid, 29, ore 20.

Telegrafano da Tangeri: Delle salve di artiglieria sono state tirate in occasione della lettura delle lettere imperiali nella moschea. Si sa che queste lettere annunziano che il governatore di Tangeri prende i Fahs sotto la sua giurisdizione, e che rimproverano a Raisuli i disordini di cui è la causa; inoltre ingiungono ai marocchini di guardarsi dall'imitare il suo esempio.

Ben Mansour, che è stato perdonato da Guebbas mercè l'intervento del signor Harris, corrispondente del *Times*, sarà nominato, probabilmente, *embadden* a Jamahmora, presso Tangeri.

Un'altra *mehalla*, agli ordini di El Mrani, si avvicina a Tangeri per attaccare Raisuli, d'accordo colla *mehalla* di Guebbas. Questi non ha intavolato nessuna trattativa con Raisuli, che considera come ribelle.

Un altro telegramma ufficiale da Tangeri annuncia che Ben Mansour, califfo di Raisuli, ha abbandonato la piazza del Mercato con tutte le sue guardie.

Parigi, 29, ore 22.30.

Il corrispondente particolare del *Temps* telegrafa da Tangeri: « Si commenta vivamente nel mondo musulmano il tenore della lettera scorriliana letta ieri alla moschea. Non è d'uso che il Sultano dia alle popolazioni delle spiegazioni dettagliate sugli atti che egli annuncia. Ora in questa lettera egli ricorda di aver nominato Raisuli *caid* di Fahs, credendo al suo pentimento e alla sua devozione, e ma Raisuli ha provato essere un uomo corrotto ed ha ingannato il Maghzen mediante false dichiarazioni immischiandosi in affari che non lo riguardavano e per ciò il Sultano ha deciso di ritirargli il suo mandato e di porre il distretto di Fahs sotto la direzione di Ben Gazi. » Si conclude che il Maghzen ha voluto distruggere la versione molto sparsa e quasi accreditata nel pubblico, secondo la quale si diceva che esistesse una complicità tacita tra lui ed il brigante della montagna. Nulla è più curioso, per coloro che non conoscono l'estrema versatilità dei marocchini, dell'attitudine delle persone che abitano fuori Tangeri, che sembravano essere i partigiani più entusiasti di Raisuli e che avanti ieri ancora componevano la guardia d'onore del suo califfo! Essi si moltiplicano in elogi per il Maghzen e non trovano abbastanza ingiurie da rivolgere al « capo montanaro » che i giornali ed anche i rapporti dei varii diplomatici qualificano ancora « capo del movimento nazionalista marocchino ».

Il corrispondente del *Temps* dice di non aver cessato di porre i lettori in guardia contro questa interpretazione grottesca dell'agitazione marocchina e di assicurare che il massimo gesto di energia del Maghzen e dell'Europa basterebbe ad allontanare da Raisuli le popolazioni che egli terrorizzava.

E' da notare che finora la *mehalla* scerifiana non ha nulla fatto. E' semplicemente l'idea che essa debba procedere ad una operazione vigorosa di polizia, che ha prodotto il mutamento nello spirito delle popolazioni indigene. Se quest'atto non si realizza, tra breve la situazione può ritornare quella che era ieri. Checchè avvenga, si riconosca da tutte le parti che senza la presenza delle navi da guerra, senza l'iniziativa del ministro di Francia, il Maghzen non avrebbe mai inviato una colonna di spedizione e non avrebbe mai destituito Raisuli.

Le feste dei comici

Son considerati casi fortuiti per i comici (leggi: non si paga, ma dolorosamente si mangia), la guerra dichiarata, la morte del sovrano, l'epidemia.....

Si pagano i comici — ma il capocomico non mangia — quando invece c'è arrivo di Sovrani, c'è festa per le strade, illuminazioni, fuochi artificiali, dimostrazioni in piazza e simili delizie. La Compagnia recita..... ma recita alle panche.

Mi ricordo che alla quarta replica di una mia commedia applaudita (perchè ne ho avuto applauditi anch'io!) al teatro Valle, con la Compagnia di Tina di Lorenzo, non fecero incassate cento lire.

Ma Loubet passeggiava per Roma e il biondo Tevere era tutto rosso di fiamme e di lumi. Giuro che in quella sera non gridai *Vive la France*. La commedia fu levata dal cartellone e anch'io cantavo in quell'ora:

Rispuntin l'Alpi e tornerem fratelli.

Ma la festa segnata dal calendario, la festa preceduta da segno di croce, è una bazza per la cassetta. Una statistica parigina c'insegna che in quindici teatri il maggior incasso fu raggiunto la sera della vigilia di Natale. La domenica è..... il sabato grasso degli impresari e dei dirigenti le Compagnie di prosa. E poi, la domenica c'è la doppia recita!

Ma sapete che cosa rappresenta per il comico la doppia recita? Significa superare di gran lunga le otto ore di lavoro, significa spogliarsi e vestirsi fin dieci o dodici volte per le sole necessità della scena, significa per molti entrare in teatro alle quattro e uscire all'una dopo mezzanotte.

Un tormento?

Ebbene pensate che questo tormento è sofferto, in alcuni teatri napoletani, tutto l'anno, tutti i giorni dell'anno. Ci sono dei poveri comici, dei poveri cantanti di operetta che tutti i giorni recitano o cantano per nove ore consecutive, salvo un breve intervallo che basta appena a rifiatare. Altro che la cicala!

Quelli che pensano che la scena sia tutta gioie e splendori, quelli che sognano il palcoscenico per un *fumoir* e per una sala d'aspetto, non sanno la vita del comico. E quanti ragazzi e quante ragazze cedono all'illusione, quanti si lasciano tentare dalla vita comica, tutta lustrini e carta argentata, per la quale andrebbe bene l'epigrafe di Murger per i compagni suoi di *bohème*: vita gaia e terribile. Più spesso terribile piuttosto che gaia.

Per la doppia recita i comici che prendono parte a tutte e due le rappresentazioni hanno come sopramolto la mezza paga in più. Ma quella mezza paga va in tanto veleno! Sono pisolini mancati, passeggiate sotto i portici soppresse, fumate saporose più che un pranzetto succulento abolite, digestioni troncate sul più bello.

E l'attore che muta l'anima come la veste, come il calzone tutte le sere, ora, per le doppie recite la cambia due volte al giorno. E perchè spesso recita una parte comica e una drammatica, è in uno stesso giorno Eraclito e Democrito, spendaccione e spilorcio, eroico e vigliacco, Amleto e Tartufo, Osvaldo e Don Ryona.....

Non per modo di dire: Gli attori nostri, oltrechè i più varii, sono i più resistenti alla fatica. Vengono d'ordinario dalla gavetta, dalla bassa forza, e sono allenati alle fatiche; e anche se provengono dalla infesta schiera dei filodrammatici, si rinforzano presto. Così tutti noi ricordiamo che anche in questi ultimi giorni in una sera medesima Ermete Zacconi è stato *Corrado* nella *Morte Civile* e *Oliviero de Jalin*, e Andrea Maggi *Otello* e *Amedeo* nel *Conte Rosso*.

Recitare due volte al giorno non è piacevole, è persino disgustoso: truccarsi e struccarsi per tornarsi poi a truccare, buttar giù quei due bocconi — quando si può — fra una rappresentazione e l'altra, fra un dramma in versi e una commedia in costume, con ancora sulle labbra qualche po' di crespo undegiante, e nella pelle qualche traccia di rossetto, da noia, ma gli attori scritturati hanno l'obbligo, e i capocomici hanno la tentazione del guadagno, quando pure la consuetudine del teatro non li costringa. Qualcuno dei più grossi mette in patto di scrittura o in contratto l'esenzione dalle doppie recite, ma son pochi e le sorprese del pubblico son molte. Si stupiscono, tutti quelli che non vedono nella vita che il guadagno e non intendono lo sperpero delle forze in ogni prova d'ingegno e la nostalgia del non far niente in ogni segnatore che è inchiodato alla scena o alla scrivania, alle tavole o al tavolino.

Quanto incassa la Duse? Sei, sette, ottomila lire per rappresentazione? Ma io reciterei tutte le sere!

Quanto avete per ogni articolo? Cento lire? Ma io ne scriverei tre al giorno!

Quanto vi rende una commedia? Seimila lire? Ma io ne reciterei fuori una per stagione.

Solo i grossi, i grossissimi, le eccezioni possono darsi il lusso di riposare ogni tanto e di non sottoporsi mai a un lavoro bestiale. Gli altri hanno la doppia recita di precetto. La festa è per i comici la doppia fatica. Gli altri, la festa, passeggiano; essi, la festa, lavorano, ciascuno, per due.

E tanto più sono solenni le feste per gli altri, tanto più gravose sono per loro. Assai spesso combinano, queste solennità, con l'inizio di una stagione teatrale: il Natale col carnevale comico, la Quaresima col rimescolarsi della Compagnia, la Pasqua con la stagione di primavera..... Il Natale dei comici! Ma nemmeno un venerdì santo. Molti, mentre le campane annunziavano la nascita del Bambino, erano dietro a imaccare costumi e parrucche nei camerini, e hanno passata la notte in qualche vagone poco illuminato e niente riscaldato..... E poi il giorno di Natale li aspettava la doppia recita. Il panforte, il pandolce, il panspeziale, il panettone, quanti di loro l'hanno visto? Assai pochi. Bolognesi hanno fatto Natale in Sicilia; napolitani recitano a Torino o a Venezia. *Natale e Pasqua fatte coi buoi*..... Sì, quando si può. Ed essi non possono. Per gli impiegati, per gli ufficiali, per i professori ci sono i permessi, ci sono le vacanze, le piccole licenze..... ma per loro, no. Per loro c'è la doppia recita la vigilia, il Natale e Santo Stefano. Niente ceppo, niente mangiate, niente sbornie allegre..... Sotto, a re-

cilare dalle due alle sei, e dalle otto a mezzanotte, o dalle cinque a mezzanotte, tutta una tirata. E a tavola, soli. E non in casa, accanto al fuoco: in una trattoria, se ne trovano una aperta, o da un oste, o da un friggitore, più secondo la paga, che secondo l'appetito.

Ma il freddo, il freddo dei cameroni umidi e bui; il freddo delle camere ammobigliate, senza una tenda o senza una stufa! Anche nelle grandi città! Anche nei quartieri che si dicon signorili!

Conosco più di una *prima donna* che ha passato Natale, dopo due recite faticose, in un lotto, battendo i denti, non per la febbre, ma per il gelo. Il manicotto ripara i polsi, ma non c'è un manicotto per i piedi.

E allora?

Allora qualche manto di *Maria Antonietta regina di Francia* o di *Elisabetta regina d'Inghilterra* ha servito, modestamente, da scaldapiedi a qualche attrice, che il giorno prima o il giorno dopo si sarà sentito dire da qualche dama:

— Che bella vita la vostra, di voi attrici! Che bella vita!!

Vita da cani!

Sabatino Lopez.

Gallo ed i voti degli avvocati.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21.45:

Il ministro Gallo ha ricevuto oggi l'avv. Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, che gli ha presentato le prime deliberazioni del Consiglio, contenenti alcuni voti dell'Ordine circa la riforma giudiziaria.

Gallo — secondo la *Tribuna* — disse di essere lieto di avere a poco a poco i voti ed i desiderii degli avvocati e procuratori, perchè egli esaminerà benevolmente tutti gli emendamenti che non offendono il concetto fondamentale riformatore dei disegni di legge e siano riconosciuti legittimi, e sarà lieto di poterli accettare.

La *Tribuna* dice che l'avv. Lupacchioli si accomiatò pienamente soddisfatto e sicuro che il guardasigilli è animato dagli migliori intenzioni.

Deduzioni false dalla lettera di Drago

Una sfida.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 24:

L'*Esercito*, a proposito della lettera dell'avvocato Drago all'on. Ferri, scrive: « La lettera del signor Drago è di una schiettezza e sincerità veramente ammirabile; ci spiega nel modo più luminoso i precedenti e ci dà la chiave di questo strabiliante compromesso per il reciproco appoggio fra soliti conservatori e socialisti, il quale avrà, fra le altre condizioni, quella di aiutare Ferri a trarsi fuori dalla posizione difficile che si era creata con il processo Bettolo e con quello degli ufficiali di marina e relativa inchiesta, per non parlare d'altro. Questa lettera getta un largo sprazzo di luce sopra alcuni abbastanza recenti avvenimenti parlamentari e sulla costituzione del Ministero condotto dal conte *grasi*, appoggiato o dentro e fuori della Camera degli elementi estremi ed in particolar modo dai socialisti: un connubio veramente mostruoso del quale gli ingenui non riuscirano a spiegarsi le ragioni, mentre gli esperti di cabale parlamentari avevano intravveduto benissimo l'esistenza di un accordo intervenuto sulla base del *do ut des*. »

Dopo questo, nella terza sala dell'*Aragna*, Tommaso Monicelli, redattore dell'*Avanti!*, discutendo con alcuni compagni sulla polemica Drago-Ferri, ebbe lanciato sul viso il guanto di sfida dal fratello di Drago, lì presente per caso. Si ignora se la cosa avrà un seguito.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione socialista romana, che votò un ordine del giorno col quale « presa visione dell'articolo comparso sull'*Avanti!* in merito ad un *branco di diffamatori*, dà mandato al Comitato esecutivo perchè colga dalla Direzione dell'*Avanti!* nomi e fatti su coloro che furono relativamente accennati ».

La gendarmeria in Macedonia sarà aumentata

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Telegrafano da Costantinopoli all'*Esercito*: « In seguito alle premurose insistenze esercitate dal marchese Imperiali, ambasciatore d'Italia, il Sultano, accogliendo la proposta del generale De Giorgis-pascià, che si trova ora a Costantinopoli, ha ordinato con un *irade* che sia aumentato l'effettivo della gendarmeria internazionale incorporando in essa reparti di truppe tolti dai diversi Corpi dell'esercito.

Un disastro ferroviario evitato ad Alessandria!

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 23,40:

Poco mancò che stanotte non succedesse un altro disastro ferroviario ben più grave di quello di ieri. Alle 3,24 arr'vava il diretto N. 181, proveniente da Arona che, visto il disco abbassato come segnale di linea ingombra, si fermava al bivio di San Michele. Dopo pochi minuti veniva dato il segnale di via libera. In quell'istante giungeva il diretto di Torino che, credendo essere per lui il segnale di via libera, proseguì sullo stesso binario. Il macchinista si accorse fortunatamente in tempo dell'errore e diede tutti i freni e con un urto un po' forte che fece rimbalzare tutti i viaggiatori arrestava il diretto a tre metri di distanza dal treno di Arona. Vi fu tra i viaggiatori un grande panico.

I feriti del disastro di Felizzano.

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 23,40:

Notizie pervenute dall'ospedale militare di Alessandria informano che tutti i soldati rimasti feriti nello scontro di Felizzano si trovano in istato di miglioramento. La Ricca Maria anch'essa si trova assai migliorata e dopo domani lascerà l'ospedale dove trovasi tuttora.

Anche le due signore ferite che si trovano all'*Hôtel Mogol*, sono in condizioni buone.

***

Riceviamo:

« *On. Signor Direttore.*

« Nel resoconto del disastro ferroviario di Felizzano è fatto cenno « che l'impiegato ferroviario Balliano Giuliano, che aveva dato la partenza al treno investitore, si sia suicidato. Mi usi la cortesia di voler rettificare in questo senso: L'impiegato, che è il sottoscritto, aveva lasciato il servizio normalmente, per aver fatto regolarmente il proprio turno di servizio, prima che giungessero notizie dello scontro, e non è mai fuggito, perchè immune da qualsiasi responsabilità, come possono far fede il signor capo-stazione, il signor *preteur*, il signor tenente dei reali carabinieri, in su sulla Commissione d'inchiesta degli ispettori ferroviari. Grazie. Devotissimo

« Felizzano, li 29 dicembre 1906.

« BALLIANO GIULIANO.

« *Applauso ferrovieri, addetto al servizio Movimento a Felizzano.* »

Quindicenni rimasti arrestati a Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 17:

Da parecchi giorni rivera misteriosamente in una camera mobigliata, in via Conservatori del Mare, certo Luciano Cipriani, di anni 17, da Roma. Egli si era qualificato presso la sua padrona di casa per certo Armando Massone, di Roma. La Questura, in seguito ad un mandato di cattura dell'Autorità di Roma, fuovra le opportune indagini, ed oggi il delegato Destefano, comandante della squadra mobile, arrestava il Cipriani nella sua abitazione. Egli è l'autore del l'omicidio commesso a Roma nello scorso novembre in persona di Arturo Costantini. Col Cipriani vennero pure arrestati certi Mario De Simone, d'anni 18, da Formia, che deve espiare 30 giorni di arresto, e Augusto Marchetti, d'anni 22, di Roma, pregiudicato pericoloso e sotto processo per appropriazione indebita.

Per un nuovo acquedotto a Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 24:

Stasera il Consiglio comunale, dopo lunga e vivace discussione, approvò la costruzione di un nuovo acquedotto con derivazione dagli Appennini in località Montaggio. La spesa preventivata ascende a circa cinque milioni.

Venne pure approvata per acclamazione la costruzione di case popolari.

I provvedimenti pei carabinieri approvati dal Senato.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 29 dicembre.

Roma, 29, sera.

Presidenza del presidente Cannizzo.

La seduta è aperta alle ore 15.

BAVA-BECCARIS, dell'Ufficio centrale, dichiara di concordare coi colleghi dell'Ufficio centrale nelle osservazioni fatte al progetto di legge, ma di dissentire nelle conclusioni. Crede ottimo il progetto di legge nelle disposizioni degli articoli 1, 2 e 3. Fa rilevare come non bisogna fare alcuna differenza per i limiti di età tra gli ufficiali dei carabinieri e quelli delle altre Armi, aggiungendo che, mutando il limite di età dei carabinieri, viene ad essere infranto il principio regolatore della legge del 1896. Vorrebbe quindi che fossero accolti solo i primi tre articoli del progetto di legge, aggiungendovi un 4.o articolo che dicesse: « La presente legge avrà vigore dal 1.o gennaio 1907. »

Conchiude che, qualora il presidente del Consiglio non accettasse le sue considerazioni e la sua proposta, egli si troverebbe nella dolorosa condizione di dare un voto favorevole ad un progetto di legge che approva solo in parte.

SISMONDO fa il confronto tra i limiti di età stabiliti dal progetto di legge e quelli delle altre Armi combattenti, riferendosi alle attuali condizioni della carriera per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri. Queste condizioni fanno sì che le permanenze nei gradi è brevissima, e sì ha un succedersi rapido di superiori alla cima della carriera. Rileva l'importanza che ha per l'Arma dei carabinieri la permanenza nei gradi, ricordando anche quanta parte vi abbia l'individualismo. D'altra parte egli si domanda quale possa essere la ragione che consigli di stabilire per gli ufficiali dei carabinieri gli stessi limiti di età che vigono per le altre Armi combattenti, e la trova solo nell'amore dell'uguaglianza e della uniformità.

Riferendosi alle considerazioni fatte dal senatore Bava-Beccaris, dice che egli non sarebbe alieno dall'accettare solo due limiti di età: di 65 anni pei generali e di 60 per tutti gli altri ufficiali. Dimostra gli inconvenienti dell'attuale sistema dei limiti di età. Approva quindi l'art. 5, come approva tutto il disegno di legge.

Passa poi al terzo punto contestato, cioè alla istituzione della scuola per gli allievi ufficiali dei carabinieri. Nota che, qualora fosse concesso al brigadiere di essere promosso sottotenente, sorpassando i marescialli, ciò sarebbe pericoloso e danneggerebbe quelli che percorrono la carriera normale, mentre bisogna tenere elevato il morale.

Il titolo di coltura deve avere forza in quanto è una dimostrazione di quello che è stato fatto e non di quello che si promette. Le promozioni a scelta devono considerate non solo dal lato della soddisfazione procurata all'individuo, ma anche da quello della ripercussione che hanno sulla massa. Esse debbono servire di stimolo a questa e non di scoraggiamento. *(Benissimo!)* Si potrebbe accelerare l'avanzamento al grado di maresciallo, basandosi specialmente sui servizi resi dai brigadieri.

Conclude che la scuola per gli allievi ufficiali dovrebbe essere organizzata in modo che non riesca poi a procurare una diminuzione di prestigio ai marescialli, ai quali solamente spetta, secondo le disposizioni attuali, la promozione a sottotenente. Voterà il disegno di legge con pieno convincimento che riuscirà di vantaggio all'Arma dei carabinieri, e vorrebbe che il Senato lo accogliesse con suffragio favorevole ed unanime, per dare una prova di simpatia ad un'Arma che ha acquistato tanti titoli di benemerenza verso il paese, come è ricordato nella relazione dell'Ufficio centrale. *(Approvazioni generali).*

GIOLITTI dice che il discorso del senatore Sismondo gli facilita la risposta che deve dare al senatore Bava-Beccaris. Dimostra come il progetto di legge sia stato lungamente studiato per poter raggiungere i tre scopi che esso si proponeva, cioè di far fronte ai bisogni dell'arma, alle condizioni economiche dei carabinieri ed all'avanzamento degli ufficiali.

Osserva che, allo stato presente, entrando nell'arma dei carabinieri, può passare ad arrivare al grado di capitano, e ciò allontana gli elementi migliori. Bisognava quindi rendere possibile il raggiungimento del grado di capitano in via normale ed in via eccezionale quello di maggiore. Nè ciò si poteva ottenere altrimenti che innalzando i limiti di età; nè l'innalzamento dei limiti di età degli ufficiali dei carabinieri è cosa nuova per il Senato, giacchè esso approvò la legge del 1901, che aumentava appunto i limiti di età, legge che decadde con la chiusura della sessione, perchè non era stata approvata dall'altro ramo del Parlamento.

Quanto all'art. 4 dichiara che egli terrà in gran conto le osservazioni fatte dal senatore Sismondo e curerà di disciplinare col regolamento l'ammissione alla Scuola allievi ufficiali dei carabinieri.

Conclude confidando che il Senato, con l'approvazione del disegno di legge, voglia dare una dimostrazione della stima che l'arma dei carabinieri gode nel Parlamento e nel Paese. *(Approvazioni)*

COLONNA FABRIZIO dice che non gli resta se non a riportarsi alle considerazioni esposte nella relazione per dimostrare la convenienza di approvare il disegno di legge che porta immediati vantaggi all'arma dei carabinieri. Se ne difetto egli vi trova sì è che il disegno di legge è arrivato in ritardo... Rileva che le disposizioni relative all'aumento dei limiti di età avranno un effetto temporaneo che durerà cinque o sei anni, trascorsi i quali, la carriera si sistemerà in modo che l'ascesa ai gradi di capitano e di maggiore sarà più facile e tutti otterranno un indiscutibile miglioramento nelle pensioni. L'Ufficio centrale confida che il Corpo degli ufficiali dell'arma dei carabinieri, animato come è dai più profondi sentimenti di patriottismo e di disciplina, saprà rassegnarsi a questo sacrificio temporaneo. *(Approvazioni)*

GIOLITTI ripete la dichiarazione già fatta all'altro ramo del Parlamento, che è intendimento del Governo modificare la legge sulle pensioni per gli ufficiali inferiori, in modo che essi possano raggiungere il massimo della pensione.

Ciò varrà a dimostrare quanto il Governo s'interessa della sorte degli ufficiali inferiori dei carabinieri e di tutto l'esercito. *(Bene)*

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del disegno di legge; il disegno di legge pei provvedimenti in favore del personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi e del personale di custodia degli stabilimenti carcerari; il disegno di legge per variazione degli organici del personale di pubblica sicurezza e provvedimenti finanziari a favore del Corpo delle guardie di città e per la sistemazione dei locali degli uffici della Questura di Roma.

Dopo brevi osservazioni del senatore CASANA si approva pure il disegno di legge, « modificazioni alla legge 28 luglio 1902 e alla legge 13 marzo 1904 sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ».

Il Senato approva poi il progetto di legge, sulla proroga a tutto dicembre 1907 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi e parecchie altre leggine di minor importanza.

CASANA propone poi un saluto al presidente, accompagnato dai migliori auguri del Senato. *(Applausi unanimi)*

Il PRESIDENTE pronunzia parole di ringraziamento. *(Nuovi applausi)*

La seduta è levata alle ore 18.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Birindelli e Iodi.

Roma, 29, ore 24.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della legge dei carabinieri, votata oggi dal Senato, dice che il primo ed immediato effetto sarà quello che nei primi due anni dell'applicazione della legge i sottotenenti provenienti dall'Arma, invece di avere quaranta e cinquanta posti disponibili per la promozione a tenenti, ne avranno appena quindici.

« Concludendo, — termina il *Giornale d'Italia*, — la situazione nel momento è questa: non esiterà affatto malcontento degli ufficiali: con la legge così approvata dal Senato le si è arrecato grave danno. »

La *Tribuna* osserva come questa legge, contrariamente a tutte le esagerazioni, che si è dato libero corso dai giornali di Opposizione, avrà per effetto di sistemare la carriera in modo che l'ascesa ai gradi di capitano e di maggiore sarà più facile, e tutti otterranno un indiscutibile miglioramento riguardo alle pensioni. « Nella discussione d'oggi — scrive la *Tribuna* — va notato l'affidamento confermato in Senato dall'on. Giolitti, che il Governo presenterà un disegno di legge inteso a mettere d'accordo la legge sulle pensioni con quella dei limiti di età, in guisa che per tutte le Armi siano avvantaggiate le condizioni degli ufficiali subalterni. »

Perchè il Senato approvò tal quale la legge sui carabinieri.

Roma, 29, ore 22.

Non soltanto a Palazzo Madama, ma anche a Montecitorio è stato oggi molto commentato il fatto che l'Ufficio centrale del Senato nella sua maggioranza avesse proposto al Senato l'approvazione integrale del disegno di legge per i carabinieri. Infatti dell'Ufficio centrale, composto di cinque senatori, soltanto il generale Bava-Beccaris ha sostenuto che bisognava stralciare dal progetto gli articoli 5 e 6 riguardanti i limiti di età.

Occasione ai commenti era data dalla notizia pubblicata dai giornali che tutti gli Uffici del Senato avevano deliberato lo stralcio sopraccennato e che conseguentemente anche l'Ufficio centrale, che rappresenta gli Uffici, si era uniformato a tale deliberazione. Come è dunque avvenuta la conversione dell'Ufficio centrale?

Dalle indagini che ho fatto, interrogando oggi parecchi senatori, mi risulta quanto segue: E' vero che dapprima fu accolta in Senato molto cattivamente la parte del disegno di legge riguardante i limiti di età. In seguito ad alcune osservazioni fatte in privati colloqui da alcuni senatori militari od ex-militari, la maggior parte dei senatori che sogliono frequentare le sale del Senato anche quando il Senato è chiuso, si mostrava inclinata a stralciare dal progetto la parte suddetta; ma poco per volta si manifestò anche l'opinione che, per non ritardare il beneficio aspettato dai carabinieri, conveniva approvare il progetto così come era stato approvato dalla Camera. Questa opinione fu anche sostenuta energicamente e prevalse nell'Ufficio terzo, il quale, su proposta del senatore Cefaly, deliberò l'approvazione integrale del disegno di legge. Non è quindi esatto che tutti e cinque gli Uffici avevano deliberato lo stralcio.

Mi è stato inoltre riferito che negli altri Uffici non fu presa una deliberazione per lo stralcio. Questa fu sostenuta da diversi oratori, ma i commissari eletti ebbero mandato di fiducia.

C'è inoltre da notare che i membri dell'ufficio centrale hanno mantenuto, fino al momento della deliberazione, il più grande riserbo sia coi giornalisti, sia cogli stessi colleghi senatori. Prima di deliberare, essi vollero sentire l'opinione del Governo; da ciò la conferenza del relatore con il presidente del Consiglio. Questi, come a suo tempo vi avevo annunziato, sostenne che il disegno di legge doveva essere approvato integralmente, e l'ufficio centrale, tutto nonderato, finì con il deliberare, a maggioranza, (dissenziente il solo generale Bava-Beccaris), di proporre al Senato l'approvazione integrale della legge. Non è quindi vero che l'ufficio centrale abbia mai deliberato lo stralcio degli articoli riflettenti i limiti di età. Le considerazioni che hanno influito sulla deliberazione dell'ufficio centrale sono evidenti. Stralciando una parte del disegno di legge si riviava alle calende greche il miglioramento economico dei carabinieri, perchè il disegno di legge avrebbe dovuto essere rimandato alla Camera, che non avrebbe potuto discuterlo prima di febbraio. La Camera, spinta dal Governo, avrebbe insistito nel suo primo voto, ed il disegno di legge sarebbe stato rimandato ancora una volta al Senato, che avrebbe dovuto pigiarsi.

Con questa prospettiva l'ufficio centrale non poteva assumersi la responsabilità di ritardare lungamente il tanto invocato miglioramento economico dell'Arma benemerita. Si aggiunga finalmente, che l'ufficio centrale, proponendo lo stralcio, avrebbe corso il rischio di farsi battere dal Senato, dove proprio, per questa legge dei carabinieri, erano riapparsi, opportunamente chiamati, molti senatori sinceramente amici del Ministero.

Così oggi al Senato, la legge dei carabinieri ha avuto la sorte che previdi parecchi giorni addietro, quando vi misi in guardia contro tutte le voci di un conflitto fra Senato e Camera dei deputati.

O.

Un nuovo scandalo montano a Parigi

Parigi, 29, ore 22,20.

Varii giornali del pomeriggio parlano di un nuovo scandalo che sarebbe in vista e che scoppierebbe fra breve. Si parla da qualche giorno, a parole coperte, di un nuovo scandalo, nel quale sarebbero compromesse varie personalità notissime. La moglie di un onorevole commerciante del nono circondario, quasi funzionario, si sarebbe abbandonata nel suo appartamento ad un commercio molto meno onorevole di quello di cui si occupa suo marito. Una serie di querele e di denunzie sarebbe stata presentata da parte di vicini o di clienti malcontenti; si dice che, mettendo a profitto le sue relazioni nel mondo ufficiale, la detta signora avrebbe organizzato delle relazioni intime di un genere molto speciale.

Così come si pratica in questa specie di affari, è già stata aperta una inchiesta preliminare, ma finora una prova e vera istruttoria giudiziaria non è stata ancora ordinata dall'Autorità giudiziaria.

La *Patrie* e la *Presse* hanno voluto sapere quanto vi sia di vero in queste asserzioni. I due giornali dicono stamani che al Commissariato di polizia del quartiere si dichiara di non saper nulla e di non poter dir nulla. In cambio al Servizio delle ricerche si riconosce la materialità dei fatti, ma si è molto restii nel dare dettagli. Sembra dunque certo che l'Autorità giudiziaria non tarderà ad intervenire.

I monumenti di Goldoni e Garibaldi a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 2.

Il Consiglio municipale di Parigi ha accettato il monumento di « Carlo Goldoni, ex-professore alla Corte di Luigi XVI ». Questo monumento sarà eretto in febbraio, nello square dell'Arcivescovado.

Il busto di Goldoni, che il Duca di Loli ha donato alla città di Parigi, in nome della Sezione della Società « Dante Alighieri », di Parigi, è opera dello scultore Edoardo Fortini. Il busto sarà collocato sopra un piedestallo di marmo, in mezzo ad un gruppo di piante. La inaugurazione del monumento coinciderà col bicentenario della nascita di Goldoni, e chiuderà una serie di festeggiamenti e concerti, il cui programma si prepara attualmente dal professore Maurice Dubost.

Il Comitato del monumento a Garibaldi, riunito stamattina, ha deciso, dietro proposta del direttore dell'*Italie illustrée*, di nominare l'on. Pilade Mazza, come oratore della cerimonia. *(Matin).*

Il Senato francese approva l'insieme del progetto Briand.

Parigi, 29, ore 23.

Il Senato riprende la discussione del progetto Briand.

Gaudin Derillaine svolge la mozione pregiudiziale di aggiornamento invitando il Governo a presentare al Parlamento un nuovo testo conforme alla legislazione brasiliana del 1890 approvata dalla Santa Sede. La mozione, combattuta dalla Commissione, è respinta con voti 158 contro 59. Sull'art. 1° *Goumjou* svolge alcune considerazioni generali che i progressisti non poterono esporre ieri. L'oratore rimprovera la maggioranza di avere nel 1905 respinto tutti gli emendamenti che i progressisti presentavano e che il Governo inserisce nel progetto attuale, dopo aver prolungato l'agitazione religiosa. L'oratore riversa sul Governo la responsabilità delle difficoltà presenti. Chiede che il Senato non voti frettolosamente una legge temeraria, perchè bisogna prima trattare con Roma. *(Esclamazioni)* L'oratore dice: « Perchè Bismarck dichiarò che non sarebbe andato a Canossa, non si può più parlare di trattare con Roma senza suscitare clamori? Bisogna abbandonare questo modo di vedere. Bisogna intendersi definitivamente col Vaticano. »

Il relatore *Lecomte* replica: « E' il Vaticano stesso della rottura. I cattolici, che accettarono la legge dapprima, possono ora resistere per obbedire al Papa, ma non hanno diritto di parlare di spogliazione. »

Guillier rimprovera al progetto di compromettere la pace religiosa e domanda al Governo di intavolare trattative col Vaticano. L'obbedienza del clero al Vaticano non può esergli rimproverata: significa che il clero non vuol divenire scismatico.

Briand, interrompendo: « Sicchè, per obbedire al Papa, i preti possono disobbedire alla legge? »

Guillier, continuando, osserva: « Briand riconobbe che il clero era animato da spirito di conciliazione. »

Briand: « Non ho detto tutto il clero, ma ho detto alcuni preti, e la Destra mi rispose che erano cattivi preti. »

Guillier riprende rimproverando al Governo di gettare i preti nel lastrico.

Vallée dice: « Con le pensioni! »

Un altro senatore repubblicano dice: « E' il Papa che li spoglia. »

Guillier chiede la soppressione del paragrafo terzo dell'art. 1°, che sottopone alla approvazione del prefetto la concessione degli edifici pel culto ai ministri del culto.

Vallée, presidente della Commissione che esaminò il progetto di separazione, nega che la legge 1905 abbia provocato il minimo disordine in paese. Combatte l'emendamento Guillier: giustifica il controllo dei prefetti, perchè la legge vista qualunque libercalità mascherata dai Municipi verso il clero.

Terminata la discussione degli articoli, il Senato approva con 190 voti contro 100 l'insieme della terza legge Briand.

Dopo il voto del Senato francese

Commenti dei giornali.

Parigi, 29, ore 19,50.

I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri da Briand in Senato, a proposito della nuova legge per l'esercizio del culto.

Il *Gil Blas*: « Ciò che nessuno potrà dire è che, in risposta alla resistenza, alla ribellione organizzata dal Vaticano, il Governo della Repubblica abbia preso la più piccola misura contro la libertà del culto. Le chiese rimarranno aperte, e se il culto pubblico cessa in Francia, non cesserà che per ordine del Vaticano. »

Il *Radical*: « Nessuno poteva a prevederlo. Briand ha avuto parole veramente felici, che hanno fatto sul Senato profonda impressione. »

La *Petite République*: « I cattolici debbono vedere che i discorsi sui quali contavano non si pronunziarono. Per essi la miglior cosa a fare è di prendere il loro partito, perchè oggi è meno buona di ieri per essi, e domani potrebbe essere meno buona di oggi. »

La *Libre Parole*: « Il Senato ha dimostrato ieri di non aver maggior indipendenza della Camera. »

Il *Gaulois*: « E' inteso. Briand non vuole andare a Canossa. Un altro farà questo viaggio, tosto o tardi, e quello, chiunque sia, ne sarà molto onorato, perchè la Francia lo saluterà come riparatore e pacificatore. »

La *République Française*: « Non vi è disgraziatamente più da dubitare che il progetto sarà approvato, riserva fatta di qualche modificazione di dettaglio, di cui non vogliamo credere ancora nell'accettazione. Ma l'adesione del discorso Briand ed il voto, con cento voti di maggioranza, del passaggio alla discussione degli articoli, non danno più ai repubblicani liberali la speranza di impedire il nuovo errore che si sta per commettere. »

L'*Echo de Paris*: « Il rifiuto di Briand di negoziare con Roma è infantile dopo gli avvenimenti di questi ultimi mesi, e nulla prova meglio la confusione in cui si dibatte il Governo e la sua impotenza ad uscire dal labirinto in cui si è cacciato. »

L'*Eclair*: « Nei nuovi lontani dalle effusioni liberali dei primi giorni. Lo Stato fa due politiche contraddittorie. Vuole separarsi dalla Chiesa e vuole pure rimanere padrone della Chiesa. »

Un articolo di Pelletan sul contegno di Pio X.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1,45.

A proposito delle difficoltà di indole economica, che creerà alla Chiesa e allo Stato francese l'atteggiamento irriducibile di Pio X, Camillo Pelletan, ex-ministro nel Gabinetto Combes, scrive: « Certamente i devoti del mondo intero manderanno a Pio X i segni della loro simpatia; ma se bisogna allargare i cordoni della borsa sarà forse più difficile. Supponendo un primo sforzo eroico sotto l'impressione degli avvenimenti, si può credere che esso sarà sostenuto? e, lungi dal potere offrire grosse somme alla Chiesa di Francia, il Vaticano non ne se ne avrà bisogno per sè medesimo? Pio X, nella sua infallibilità, non ha forse calcolato troppo esattamente la ripercussione forzata dei suoi bei gesti sulle sue proprie risorse. Egli era disposto ad offrire in sacrificio al Cielo le più crudeli prove del clero francese, ma, come dice nell'Enciclica, non si associava alle sofferenze, che egli destinava ai nostri prelati e ai nostri preti, che per l'intervento che egli portava loro e le preghiere che egli faceva a loro intenzione. Ebbene! Che cosa accadrà dell'obolo di San Pietro quando non si avranno sufficienti risorse per sostituire quelle di cui si è privata la Chiesa? Bisognerà destinare completamente le sottoscrizioni volontarie dei fedeli ai bisogni del culto in Francia. Che cosa resterà pel Vaticano? All'obolo di San Pietro è il nostro paese che forniva la più gran parte delle offerte; come la fornirebbe ora che l'infallibilità papale ha privato la sua Chiesa di una così gran cifra di milioni? Per togliere la Santa Sede dalle difficoltà inestricabili, in cui si è impegnata, occorrerebbe non un miracolo, ma tutta una serie di miracoli. Disgraziatamente per Merry del Val il Vaticano avrebbe torto di contarvi; non voglio dire per ciò che di miracoli non se ne producano più sul nostro pianeta; ma così si producono in senso contrario.

« E' un vero e meraviglioso miracolo quello di vedere un Papa che lavora a rovinare e demolire la sua Chiesa colle sue mani; egli avrà una parte importante nella storia, ma non certamente quella che egli cercava. »

(Matin).

I vescovi francesi che si fanno condannare.

(Servizio speciale della Stampa).

Orleans, 30, ore 1.

Il Tribunale di semplice Polizia ha pronunciato la sentenza sulla contravvenzione del vescovo di Orleans, monsignor Touchet, che fu condannato a cinque franchi di ammenda. Dodici preti furono condannati ad un franco. Il Tribunale spiegò nella sentenza che il prete officiante è autore della riunione, considerata come riunione pubblica dalla legge 1881.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Il prete Lemire, deputato di Hazebruck (Nord), ha presentato ieri, all'ufficio della Camera, una domanda di interpellanza sulla sorte della Casa di soccorso per gli ecclesiastici infermi e vecchi. Questa interpellanza sarà unita a quella di Lasies, sullo stesso soggetto.

(Matin).

Parigi, 29, ore 18.

Mandano da Amiens che una dichiarazione di associazione cultuale è stata fatta per la parrocchia di Quend, alla Sotto-Prefettura di Abbeville, ove sono state depositate due copie degli statuti.

Di là da Biela: Alle ore 9 di stamane il vescovo ha lasciato in vettura il palazzo del Vescovado. La partenza era stata annunziata dai giornali, onde alcune centinaia di curiosi si erano affollati nella strada. La vettura del vescovo è stata scortata da 400 o 500 persone fino al nuovo suo domicilio.

Manifestazione cattolica per la lotta di Francia.

La Potenza non risponderà alla Nota pontificia.

Roma, 29, ore 21.

Il marchese Giulio Sacchetti, foriere maggiore di Sua Santità, ha diramato una circolare, a nome della Società artistica cattolica di Roma, la più numerosa di tutte, poichè conta circa 4000 soci, in cui dice: « La lotta eroica che i nostri fratelli d'oltre Alpe sostengono, in nome del Papa, per la difesa delle libertà religiose, ha suscitato un'eco di calda simpatia nel seno della nostra Associazione, la quale, inviando un saluto agli oppressi di oggi, intende salutare i vincitori di domani. » E invita ad una specie di *meeting*, che si terrà domenica, alle ore 15,30, presso la sede della Società. Oratore prescelto è monsignor Carlo Salotti, un prelato in carriera, dalla parola facile, popolarissimo in Roma, con tanta moderatamente democratica-cristiana.

Il tema che svolgerà, avrà per titolo: « La Francia, la Chiesa, la libertà ».

L'appello si chiude con le seguenti parole: « Nessuno manchi all'appello: la nostra dimostrazione sia imponente e solenne, quale si conviene alla gravità del momento, e sia impulso vigoroso ad una più efficace organizzazione delle forze cattoliche ». Alla straordinaria adunanza sono stati invitati preti e cardinali, fra i quali il Ferrata, protettore dell'Associazione, i rappresentanti di tutti i Sodalizi cattolici di Roma, e parecchi della colonia francese. Il marchese Sacchetti ha già informato il Papa di questa manifestazione.

Ho chiesto a chi poteva seriamente informarmi se la Nota alle Potenze e la circolare del segretario di Stato abbiano prodotto qualche ripercussione al Governo francese, mi sembra che, fino ad ora, l'una e l'altra non abbiano dato motivo a rompere il riserbo imposto dalle Potenze.

Il fatto che il Papa ha creato Montagnini protonotario apostolico, dimostra che il detto prelato non è più destinato, almeno per il momento, a un posto nella Segreteria di Stato. Occorrerà dargli una sistemazione..... pecuniaria, poichè i protonotari apostolici godono di una retribuzione. Gli verrà poi accordato un canonicato alla prima vacanza.

Zeta.

Anche il Canadà contro i francesi anticlericali!

(Servizio speciale della Stampa).

Ottawa, 30, ore 1.

Un certo numero di cattolici di Huron County, ha deciso di boicottare le merci francesi, come rappresaglie pel modo indegno con cui i cattolici sono attualmente trattati in Francia. *(Sun).*

Una dichiarazione di mons. Ireland

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,5:

L'arcivescovo di San Paolo di Minnesota, monsigner Ireland, ha telegrafato al cardinale Merry del Val, segretario di Stato, dichiarando esplicitamente che il suo discorso sulla questione religiosa in Francia è stato alquanto alterato nel resoconto dato dal corrispondente di un giornale francese.

Il presidente Fallières ammalato?

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22,30:

La *Presse Associée* crede di sapere che da qualche tempo lo stato di salute del signor Fallières, presidente della Repubblica, inspira delle apprensioni nel suo entourage e che i medici medesimi si sarebbero mostrati preoccupati.

Una banda di ladruncoli-dilettanti.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 2.

Essen è una sottospra. Pochi giorni prima di Natale la Polizia aperse una perquisizione in casa di una trentina di allievi del Collegio Reale di Essen, accusati di furto. Questi giovani collegiali avevano formato una banda che mettova a sacco i più grandi magazzini della città di Essen. Ecco come operavano i giovani ladruncoli, che deplorano ora i loro misfatti. Si mettevano in gruppi di quindici o venti davanti alle vetrine, portando dei lunghi mantelli come dei veri banditi; uno di essi si impossessava degli oggetti posti a portata di mano, come astucci di sigarette, mentre i suoi complici distraevano l'attenzione delle signorine del magazzino facendo al bisogno loro la corte. Questi maneggi duravano da qualche tempo, quando tutto fu scoperto, grazie all'indiscrezione di un preto che aveva confessato uno dei ladri e alla confusione di un altro complice che non seppe spiegare a sua madre la provenienza di un astuccio di sigarette d'argento. L'indiscreto che venne fatta dimostrò che i giovani furfanti erano stati ispirati dalla lettura di libri pernicosi: così rubavano non per impossessarsi gli oggetti che avevano portato via e di cui facevano poco caso, ma per esperimentare la loro abilità.

Il più grande onore era quello di sorpassare gli altri in abilità e si faceva gara a chi portava maggior bottino per meritare il titolo di capo della banda. I genitori dei ladri appartengono alla classe agiata di Essen: essi sono desolati delle imprese dei loro figli. Dopo averli costretti a restituire gli oggetti rubati e averli puniti, li hanno obbligati a trascorrere tra le mura della loro camera le vacanze di Natale.

L'Amministrazione scolastica è stata pure messa ed ha escluso tredici dei giovani banditi da tutti i collegi e stabilimenti pubblici della Prussia. *(Matin).*

Le vittime del disastro di Elliott.

Londra, 29, ore 22,45.

Telegrafano da Dundee: Oggi sono morti tre dei feriti nel disastro ferroviario di Elliott; la cifra complessiva dei morti è così salita a 22.

Bombe e rivoltelle scoperte a Libau.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 2.

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Libau: « La Polizia ha fatto una perquisizione in una casa del quartiere povero della città. Alcune bombe cariche e cartucce e alcune rivoltelle, come pure dei proclami rivoluzionari furono scoperti. Gli abitanti della casa, ad eccezione del proprietario, riuscirono a scappare. I fuggitivi si servirono delle loro rivoltelle; uno di essi lanciò una bomba che esplose. Uno degli ufficiali fu ferito. » *(Matin).*

I pericoli dei poliziotti in Russia

Parigi, 29, ore 9,30.

Telegrafano da Carkoff: « Un commissario di Polizia, accompagnato da due brigadieri e da 16 agenti, aveva ricevuto l'ordine di arrestare tre pericolosi rivoluzionari abitanti da due o tre giorni nella via Rogeoff. Ad un'ora del mattino, la casa venne circondata, ed il commissario, accompagnato da due agenti e da un brigadiere, bussò alla porta senza ricevere risposta alcuna. Allora, chiamati otto uomini, si sfondò la porta; ma appena entrati, furono sorpresi da una viva fucilata. Il commissario ed un brigadiere furono uccisi; sei uomini rimasero feriti; ed i delinquenti riuscirono a scappare. In seguito, due di essi vennero arrestati, il terzo è ancora latitante.

La situazione a Lodz

Soltanto per due giorni riceveranno il giornale quegli abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento. Preghiamo quindi vivamente coloro che non l'avessero ancora fatto d'inviare vaglia di lire 17,50 con diritto alle due copie di fotografia, o di lire 16,50 (senza premi) alla nostra Amministrazione, oppure di abbonarsi direttamente ai nostri Uffici, che sono aperti dalle 9 alle 23 senza interruzione.

L'Assemblea degli agricoltori a Vercelli.

Conflitto tra proprietari e conduttori di fondi.

Nomina di due Commissioni — Questione rinviata.

Vercelli, 29, ore 17.

Stamane, poco dopo le ore 10, come era stato preannunziato, si è tenuta nel salone dell'Associazione generale degli operai una numerosa riunione di proprietari di terreni del Vercellese, indetta dall'Associazione degli agricoltori, onde esaminare le proposte fatte dalla Commissione dei proprietari nell'interesse della proprietà e dell'affittanza per risolvere la grave questione agraria.

GLI INTERVENUTI.

Sono nella maggior parte proprietari ed affittuari nello stesso tempo: la grande proprietà propriamente detta è invece in minoranza. Noto fra i presenti il deputato Lucca, i consiglieri provinciali marchese Dionigi Arborio di Gattinara, l'avvocato cav. Alisa, cav. Vercellotti, cav. avv. Angiono Foglietti, i signori conte Carlo Arborio di Gattinara, conte Alberto Solaroli, conte Carlo Solaroli, conte Carlo Costelnuovo della Lanse, conte Vittorio Bagnasco di Carpenetto, conte Edoardo Bagnasco di Carpenetto, conte Casimiro Avogadro di Quinto-Begide, conte Montagnino, cavaliere ingegnere Mostà di Torino, cav. avv. Alessandro Molinverni, avv. Carlo Frassoni, cav. Minella, cavaliere Bellomo, agente di cam Gattinara, ingegnere cav. Canetti, cav. avv. Carlo Marcone, cavaliere geometra Vincenzo Tavallini, avvocato cavaliere Vincenzo Tavallini, cavaliere Conti di Torino, avv. Pugliese di Torino, avv. Leopoldo Tarchetti, geom. Vittorio Sesia, ing. Oreste Malinverni, avv. Francesco Borgogno di Torino, cavaliere Ciocca, Giovanni Tavallini, Ezechia e Maggiorino Saviolo.

Erano rappresentati l'Ospedale di Casale Monferrato e quello di Vercelli, le case del principe Franco Carrega di Lucedio, dei marchesi Domenico Pallavicini e Giacomo Pallavicini Durazzo, della contessa Regis Solaroli, della contessa Trabucco di Castagneto, ecc., ecc.

Assume dapprima la presidenza il marchese ing. Vincenzo Ricci, presidente dell'Associazione degli agricoltori vercellesi, il quale, dopo avere, a nome del Consiglio direttivo, rivolto un vivissimo ringraziamento alla Commissione dei proprietari per il lavoro coscienzioso fatto, prega l'av. Francesco Borgogno, presidente della Commissione, tra l'unanime consenso, di volere presiedere l'adunanza.

INIZIO DELLA DISCUSSIONE.

Questi, dopo aver ringraziato per l'onorifico incarico avuto e avere fatto presente che, a suo avviso, è assurdo chiedere di venire alla risoluzione dei contratti di affitto, spesso quasto fra la Commissione sarà potere conciliare gli interessi della parti, sottoponendo tale operato al giudizio dell'assemblea. Il segretario Negri dà quindi lettura dell'ordine del giorno votato dai conduttori di fondi nella seduta del 22 dicembre, il quale dichiara di accettare in massima le proposte dei proprietari, qualora però, a seconda dei casi, fosse aumentata la quota di concorso, e propone un'altra via per risolvere la questione.

Presidente: « Ciò è una soddisfacente risposta ai lavori della nostra Commissione..... » *(Ilarità)*

Vercellotti Giovanni, presidente della Commissione degli affittuari, stata nominata per intavolare altre trattative, dice che scopo dei conduttori di fondi non è quello di artarsi con i padroni, ma bensì di ottenere da loro dei sacrifici onde poter fare fronte all'attuale grave situazione. « Noi — egli aggiunge — siamo pronti a tutto, a sacrificare anche parte dei nostri capitali. »

Presidente: « Quale sacrificio è richiesto? »

Vercellotti: « Il chi la sa! »

Presidente: « Facciano le proposte: i proprietari non desiderano altro. »

Ricci trova giusto le lagnanze, ma rileva come non si facciano proposte concrete: è di avviso quindi di trovare senz'altro la discussione tanto nei mezzi da escogitare per questo anno onde lasciare tempo alle due Commissioni di intendersi sul da farsi, quanto sulla proposta di fondare una grande Associazione, perchè sarebbe bene conoscere prima la strada sulla quale si sono incamminati.

IL CANONE D'AFFITTO.

Ricci dà spiegazioni dell'odierno sull'ordine del giorno degli affittuari. Dice essere troppo esigua la riduzione del 30 per cento nel canone di affitto proposta dai proprietari nel caso della totale abolizione della coltura a riso, perchè, pur mantenendo si coltivi all'asciutta, il danno dell'affittanza sarebbe tre o quattro volte superiore a quello patito dalla proprietà.

« Gli affittuari — aggiunge l'oratore — sono invece del parere di abbandonare tutto la coltura, perchè la riduzione dell'affitto sia del 50 per cento. »

Alice non può accettare la proposta Ricci perchè non si sa ancora se l'assemblea approva l'operato della Commissione, tanto più che a Torino si è tenuta una riunione segreta di proprietari.

Eusebio Saviolo propone di pregare di ritirare l'ordine del giorno degli affittuari e di discutere la proposta dei proprietari.

PARLA L'ON. LUCCA.

Lucca dirà chiaramente il suo pensiero per risolvere la questione, perchè di fronte alla ragione egli non teme neanche le dimostrazioni di protesta. *(Bene! Bravo!)*

« E' d'uopo — afferma l'on. Lucca — che queste triste agitazioni cessi. Tutti debbiamo essere d'accordo onde contrapporre forza a forza per non lasciarci sopraffare. Sono certo che i contadini avrebbero preso altre decisioni se non avessero contato sulla nostra divisione. Oggi, data la divergità delle vedute, non si può risolvere la questione: la discussione deve essere fatta con forze eguali. Necessita quindi la Commissione dei proprietari si abbocchi con una di pari numero di affittuari. In nessun altro modo si potrà venire a qualcosa di positivo e di concreto. Un piano vada alla Commissione dei proprietari, che ci augureremo presto si riunisca con quella degli affittuari, i quali hanno pure il diritto di presentare i loro desiderata. Non si ripeta quanto si riunioni clandestine avvenute a Torino, che non hanno avuto nessuna manifestazione pubblica che sanzi dimpprovazione all'operato della Commissione dei proprietari. Noi non dobbiamo preoccuparci che di uno scopo solo, quello, cioè, di marciare uniti, compatti e forti per potere agire nell'interesse degli uni e degli altri. » *(Vive approvazioni)*

Ricci è del parere di pronunziare ogni decisione, anche perchè prossimamente alla Camera sarà presentato un progetto di legge per il lavoro nelle risaie.

Lucca: « Certo, ai primi di febbraio! »

PER UNA RIUNIONE..... CLANDESTINA?

Avogadro di Quinto Degida, anche a nome di altri colleghi della Commissione dei proprietari, dichiara che non intende più di fare parte della Commissione, tanto più che a loro causa della riunione clandestina di Torino.

Lucca propone allora che l'assemblea riconfermi la sua fiducia alla Commissione.

Montù, Dionigi Arborio di Gattinara e l'avvocato *Bondolino* affermano che a Torino fu realmente tenuta una riunione semichevole di proprietari per discutere le proposte della Commissione. Non una parola di biasimo venne però detta e per fugliere ogni malinteso dichiarano che la proposta furono approvate all'unanimità.

Parlano ancora: *Alice*, ripetendo di non potere accettare la proposta Ricci; *Angiono Foglietti*, raccomandando l'unione della forze e affermando l'assurdità delle risoluzioni dei contrattti. *Lucca* propone quindi la nomina di due Commissioni, una di undici proprietari e l'altra di undici affittuari. Interloquiscono poi l'avv. *Pugliese*; l'avvocato *Garbasso*, lamentando che non si sia fatto nulla di concreto; *Eusebio Saviolo*, proponendo la sospensiva; l'on. *Lucca*, raccomandando di venire ad una conclusione; il dott. *Aldera*; il cav. *Vercellotti*, ed il geom. *Vittorio Sesia*, proponendo quest'ultimo un voto di plauso alla Commissione dei proprietari.

NOMINA DE BUE COMMISSIONI.

Il presidente mette quindi ai voti il plauso e la proposta Lucca per la nomina delle due Commissioni, che sono approvate all'unanimità. Poscia l'adunanza si scioglie. Sono le 19,15.

A far parte della Commissione dei proprietari, oltre a quelli già nominati, sono chiamati il cavaliere Monti e l'avv. Rondolino, di Torino.

E così anche nella seduta di stamane nulla di importante si è concluso per venire una buona volta ad una decisione definitiva. La questione si trova ora quasi nelle condizioni del settembre scorso, epoca in cui fu tenuta la prima riunione dei conduttori. La soluzione del grave problema è certamente complicata e difficile, causa della diversità degli interessi in ballo, ma con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra a quest'ora si dovrà essere già giunti a qualche cosa di concreto.

Le discussioni accademiche lasciano il tempo che trovano. E' d'uopo quindi che le due Commissioni si riuniscano nel più breve tempo possibile, e vengano, nell'interesse di tutti, ad un accordo. Terminando ancora, ci si troverebbe all'epoca della semina del riso nelle identiche condizioni d'ora. E allora?

Per un partito agrario.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 23:

Numerosa è riuscita nel pomeriggio d'oggi l'assemblea del Comizio agrario. Sulla necessità di costituire un forte partito agrario che abbia per base di raggiornarsi stringere i vincoli che devono unire l'agricoltura all'industria, dopo animata discussione fu approvato questo ordine del giorno:

« L'assemblea del Comizio agrario di Milano, considerando che l'agricoltura potrà mai progredire e svilupparsi quando oltre il sussidio costante dell'industria e del commercio, assuma essa stessa un vero e proprio carattere industriale, afferma la necessità che una forte organizzazione agricola-industriale del paese induca i rappresentanti della nazione ed il Governo ad affrontare con unione d'intenti i più gravi problemi agricoli-industriali necessari al progresso economico per conservarsi nell'orbita dei partiti attuali; e mentre la convinzione che i Comizi agrari, rafforzati dal concorso unanime e riorganizzati in modo d'essere il vero tramite fra il Paese ed il Governo degli interessi agricoli, comprime colle Associazioni industriali e commerciali a questo movimento innovatore, che deve diventare base della prosperità economica del Paese, prosperità che le energie del suolo e del suo popolo non possono che riservargli. Inoltre dà mandato alla Direzione del Comizio perchè in un prossimo convegno dei rappresentanti di tutti i Comizi agrari e delle altre Associazioni agricole della regione, avvisi ai mezzi migliori per tradurre in atto l'ordine del giorno. »

Lo sciopero della gente di mare

Ci telefonano da Genova, 29, ore 17:

Telegrafano da Spezia che si sono posti in incipero gli equipaggi dei piroscafi *Vation* e *Dyadalo*, ormeggiati in quel golfo. La situazione dello sciopero marittimo continua qui a Genova invariata.

***

Ci telegrafano da Bari, 29, ore 21,10:

Stamane la Società « Puglia » comunicò al sindaco che avrebbe ripreso in servizio i marinai qualora questi accettassero una diminuzione di salario di dieci per cento e l'arruolamento a piacere, fermo rimanendo la completa libertà dei comandanti e le altre condizioni. Appena tale risposta, l'assemblea dei marinai, riunitasi, deliberava unanime la continuazione dello sciopero ad oltranza.

Stamane è partito il piroscafo *Gallipoli*, della « Puglia », nel pomeriggio è salpato il *Palestro*, della Navigazione generale: entrambi con equipaggio ed ufficiali.

***

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 20,10:

Stamane terminò all'ottava sezione del nostro Tribunale il processo a carico di Giuseppe Mazzella, della Federazione dei lavoratori del mare di Genova, accusato di istigazione alla ribellione durante il periodo dell'agitazione del personale della Navigazione Generale. Numerosissimo era il pubblico. Dopo varii incidenti sollevati dalla Difesa, parlò l'on. Spirito, di Parte civile. Ricordò l'agitazione della Lanba, la nascosta partenza dell'*Oceano*, i danni subiti dalla Società. Il procuratore del re chiese un anno di reclusione e una rivalsa di danni.

Il Tribunale condannò il Mazzella ed un suo e alla rivalsa dei danni.

Numerose voci di protesta scoppiarono nell'aula, contornando la quasi assoluzione.

Il procuratore del re produsse appello.

Carcerati che insultano i soldati di guardia.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 21,15:

Soltanto oggi si apprende un grave fatto accaduto il 26 corrente, nel carcere della vicina Averna. Alcuni reclusi stavano schiamazzando dietro la grata di un camerone e gittarono un arancio nella via. La sentinella ordinò di ritirarsi, ma i reclusi la insultarono. La sentinella allora sparò due colpi di moschetto andati a vuoto. Il comandante del Corpo di guardia sopraggiunto fu accolto da insulti e contro di lui vennero scagliati recipienti di creta. Dopo molto tempo si ristabilì l'ordine.

Un testimone che nascose il morto alla testimone in un processo per turpitudini.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 21:

In Tribunale si discuse il processo di Amelia Foggi, del fratello di costei, di Ida Marchionni, imputati di lurido delitto, e l'albergatore Santini, di Borgo San Lorenzo, per aver ricoverati i Foggi, per aspendoli fratello e sorella. In seguito alle risultanze del processo, il Foggi fu condannato a 2 anni ed otto mesi di reclusione; la sorella a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni; la Marchionni a sei mesi; l'albergatore fu assolto per non provata reità.

Durante la discussione, a porte chiuse, Silvio Benvenuti, amico del Foggi, minacciò di morte i testimoni d'accusa. Fu perciò tratto in arresto.

Gli incassi delle ferrovie tedesche.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 29, ore 2,10.

Gli incassi delle ferrovie tedesche segnano la prosperità economica notevole di quest'anno. Negli undici primi mesi del 1906 essi sono superiori di 196 milioni di marchi agli incassi del periodo corrispondente del 1905. *(Matin).*

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e promozioni.

Ufficiali in servizio nell'esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Segato cav. Luigi, colonnello di stato maggiore, comandante in seconda della Scuola di guerra, è nominato maggiore generale e destinato al comando della Brigata *Calabria* (99 e 60 fanteria).

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Capello, capitano del 1.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito nel Corpo di stato maggiore e destinato addetto al comando della Divisione militare di Novara.

ARMA DEI CARABINIERI.

Mallozi, sottotenente in aspettativa, è collocato a ripeso per infermità provenienti dal servizio ed è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione dei luoghi e buoni servizi prestati.

ARMA DI FANTERIA.

Gibelli Francesco, tenente-colonnello del Corpo di stato maggiore, è promosso colonnello e destinato al comando del 3.o reggimento fanteria — Chialamberto, tenente nel 91 reggimento fanteria, è collocato in riforma — Peyla, tenente-colonnello del 2.o reggimento fanteria, e Timolati, capitano nel 78 reggimento fanteria, Novara, capitano in aspettativa speciale a Novi Ligure, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — Antonucci, capitano istruttore presso il Tribunale militare di Napoli, è assegnato dalla detta carica ed è trasferito al 20 reggimento fanteria — Destefano, capitano istruttore presso il Tribunale di Roma, è assegnato dalla detta carica ed è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Morelli, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Venturi, capitano in aspettativa speciale, Rasi-Alfarani, capitano del 10 reggimento fanteria, Robba, capitano in aspettativa speciale a Castelnuovo Balbo, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Monti, sottotenente nel 18 reggimento fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato, per la mobilitazione, al deposito di fanteria di Livorno — Douglas-Scotti, tenente nel 65 reggimento fanteria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato, per la mobilitazione, al deposito di fanteria di Belluno — Doni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Villacidro, autorizzato a concorrere per compare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del grado e della sua arma, è richiamato in servizio presso il 67 fanteria.

A Pavetti, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni a Torino, l'aspettativa stessa è prorogata per un altro anno — Pucci, capitano in aspettativa speciale a Napoli, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per un anno — Nicolosi, capitano in aspettativa per infermità provenienti dal servizio a Napoli, autorizzato a concorrere per compare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, è richiamato in servizio e destinato al 1.o reggimento artiglieria da fortezza — A Levi, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, l'aspettativa stessa è prorogata per un anno.

Per gli ufficiali inferiori dell'arma di artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del dicembre 1901 e dicembre 1896, sono rispettivamente ammessi al primo ed al secondo aumento quinquennale di stipendio dal 1.o gennaio 1907 — Pinconi, capitano nel 2.o reggimento artiglieria da campagna, è trasferito al 21 artiglieria da campagna — Panissa, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al 21 artiglieria da campagna; Morra, capitano nell'11 artiglieria da campagna, è trasferito al 5.o reggimento artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Sartori, colonnello comandante il 2.o reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Venturi, colonnello del genio e capo-ufficio all'Ispettorato generale del genio, è esonerato dalla detta carica e nominato comandante il 2.o reggimento genio — Martelli, capitano del genio, al comando del genio di Roma, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Martelli, capitano in aspettativa per soprannumero dall'impiego a Casale, è collocato in congedo provvisorio — Campi, colonnello direttore del genio di Genova, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Primicerio, colonnello presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Belluno, è esonerato dalla detta carica e nominato direttore del genio di Genova.

Gli ufficiali inferiori dell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del dicembre 1901, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o gennaio 1907.

Di Martino, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Palermo, è trasferito al 1.o reggimento genio — Mennini, tenente-colonnello del 1.o regg. genio, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Cuneo — Morosini, capitano alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Catanzaro, è trasferito al 2.o regg. genio.

CORPO SANITARIO.

Corradia, maggiore medico in aspettativa per motivi di famiglia a Cagliari, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale militare di Ancona.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Anselmo, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio di Caltagirone, è ammesso ad occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado.

CORPO CONTABILE.

Lanzilao, capitano contabile presso il Panificio di Bologna, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Pagliara, capitano contabile presso l'82 regg. fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Nicodemo, capitano contabile presso il 1.o artiglieria da costa, è nominato direttore dei conti ivi.

CORPO VETERINARIO.

I capitani del Corpo veterinario militare in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del dicembre 1896, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o gennaio 1907.

IMPIEGATI CIVILI.

Pietrangeli, ufficiale d'ordine presso l'Arsenale di costruzione a Torino, è trasferito presso il 54 regg. fanteria per sua domanda — Migliorini, scrivente locale presso il Distretto di Novara, è trasferito al magazzino di casermaggio a Cuneo.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO E DI RISERVA.

Vassallo, tenente del Distretto di Genova, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*, De Genove, tenente del Distretto di Torino, del cavalleggeri *Roma*, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età — Cusin, tenente medico del Distretto di Firenze, della Direzione di sanità di Torino, Zappaniga, tenente medico del Distretto di Reggio Calabria, della Direzione di sanità di Genova, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

OMISSIONE.

Il medesimo Bollettino Militare pubblica l'elenco di sanzioni encriscenze, concesse nella ricorrenza del Capodanno, nell'Ordine della Corona d'Italia, ad ufficiali delle diverse Armi. Fra le dette sanzioni ve sono le seguenti:

Gran Croce: al tenente-generale Asinari di Bernezzo Vittorio, comandante il III Corpo d'armata; al tenente-generale Goiran Giovanni, comandante il II Corpo d'armata.

Croci di grande ufficiale ai seguenti maggiori-generali: Biel Vittorino, comandante la Brigata *Livorno*; Tanelli-Lanzarini Cesare, comandante la Brigata *Reggio*; Pamiaardi Alessandro, comandante la Brigata *Forlì*; Martinelli Michele, comandante la Brigata *Brescia*, e Mari Tullo, comandante la Brigata *Ferrara*.

Ufficiali (in considerazione dei luoghi e buoni servizi): Arvanio, colonnello, comandante il 25 reggimento artiglieria da campagna; Bisconti, colonnello, comandante del 53 fanteria; Trabucchi, colonnello, comandante il 73 fanteria; Benedetti cavaliere Lelio, colonnello, comandante l'88 fanteria.

Cavalieri: Roberti, professore presso l'Accademia Militare; Chiea, capitano applicato alle Stato Maggiore dell'85 fanteria; Amato, capitano nell'11 regg. artiglieria da campagna; De Martini, capitano presso il Panificio di Savigliano; Giuliano, capitano del Distretto di Torino; Guerg, capitano medico presso l'Ospedale Militare di Savigliano; Girola, capitano nel 3.o regg. artiglieria da costa; D'Agostino, capitano nel 5.o regg. alpini, in pensione ausiliaria; De Santi, capitano nel 3.o regg. artiglieria da campagna; Corrado, capitano nel 1.o regg. artiglieria da montagna; Notarbartolo, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza; Grusini, capitano nel 1.o regg. artiglieria da costa; Rensi, capitano nel 10 regg. artiglieria da campagna; Salvatici, capitano del Distretto di Savona; Festa, capitano del 2.o regg. artiglieria da campagna; Silvestri, capitano del 60 fanteria; Sonno, capitano nel 25 fanteria; Solaro, capitano nel 4.o alpini; Stazio, capitano nel 76 fanteria; Olivetti, capitano nel 5.o bersaglieri; Berani, capitano nel 60 fanteria; Cocero, capitano nel 61 fanteria; Formento, capitano nel 44 fanteria; Bonchi, capitano nel 79 fanteria; Gabrielli, capitano nel 34 fanteria; Franchi, capitano nel 92 fanteria; Trovarelli, capitano nel 3.o alpini; Leoncini-Luparini, capitano nel 60 fanteria; Scacheri, capitano nel 23 regg. artiglieria da campagna; Gasparri, capitano nel 20 regg. artiglieria da campagna; De Felice, capitano contabile presso l'Accademia Militare; Bullo, capitano nel 2.o fanteria; Fagioli, capitano nel 4.o genio; Bolp, ragioniere principale d'artiglieria di 2.a classe presso la Direzione di Alessandria; Parisi, capitano nel 1.o genio; Moreno, capitano nel 3.o genio; Bullotti, capitano medico presso il 1.o reggimento d'artiglieria da fortezza; Cesani, capitano alla Direzione di sanità del 1 Corpo d'armata; Goltara, capitano nel 2.o regg. artiglieria da campagna; Costarione, capitano nel 30 fanteria; Cianisani, capitano al Comando della Divisione di Torino; Natali, del 7.o bersaglieri; Valesio Germano, capo-musica del 13 regg. fanteria; Nocerini, capitano alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

Sano, capitano nel 13 artiglieria da campagna; Favella, capitano contabile presso il 3.o artiglieria da campagna; Fiesteri, segretario di 2.a classe al Tribunale Militare di Torino; Ortis, ragioniere geometra principale del genio di 2.a classe al Comando del genio di Genova; Arnò, capotecnico principale d'artiglieria a genio di 2.a classe presso l'Arsenale di costruzioni d'artiglieria a Torino; Molinari, capotecnico principale di 3.a classe all'Officina di costruzioni d'artiglieria a Genova.

In considerazione delle benemerenze acquistate verso l'istituzione del Tiro a segno nazionale: a *cavaliere:* Zambianchi, presidente della Società di Tiro a segno di Stradella; Radicati di Brozolo, consigliere del Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa di Torino; Treves, id. id. id. di Torino; Tallarini, id. id. id. di San Remo.

In considerazione delle benemerenze acquistate nell'impartire l'insegnamento agrario nell'esercito: a *commendatore:* Prof. Jemina, insegnante nel Regio Istituto Tecnico G. Sommeiller in Torino; a *cavaliere:* Bargero, capitano nel 72 reggimento fanteria; Perolino, capitano nel 3.o reggimento genio.

PER LE PROSSIME PROMOZIONI.

Domani saranno presentati alla firma di S. M. il Re i decreti di promozione per le vacanze dei quadri verificatesi dopo il 15 corrente.

ESERCITAZIONI E NON GRANDI MANOVRE.

Il ministro della guerra ha deciso che nel prossimo anno abbiano luogo soltanto le solite esercitazioni di grandi unità; non si avranno dunque le grandi manovre.

Freddo acutissimo in Spagna

Bendaye, 30, ore 2.

Dispacci ricevuti a San Sebastiano segnalano un freddo acutissimo dappertutto, dove la neve continua a cadere. In certe province della Galizia le comunicazioni sono interrotte. *(Matin).*

Madrid, 29, ore 20,40.

Uragani di neve sono segnalati da tutta la penisola. Una tempesta violenta si è scatenata sulla costa e specialmente nel distretto di Gibilterra. Parecchi battelli subirono avarie.

La lettura di una lettera diffamatoria.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 2:

Sembra che la tempesta che imperversa da qualche giorno tenda a diminuire: la neve è scomparsa in certe regioni; i treni provenienti dal sud della Scozia sono giunti però con ritardi. In seguito alla grande quantità di neve che ostruisce ancora la via, nessun treno è giunto a Londra da Aberdeen da giovedì. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte con la Scozia al nord di Forfar. Nessun treno è potuto passare da questa città da giovedì. Londra ha ripreso il suo aspetto abituale.

Vedi in quinta e sesta pagina

Il Ponte dei Sospiri

Il Danaro del Diavolo

REATI E PENE

Una prima condanna dell'assassino dell'arsenale alle Molinette.

(Tribunale Penale di Torino — 29 dicembre).

Col capo tutt'avvolto in bende, Sebastiano Barbis, che nel settembre scorso uccise a colpi di pietra sulla testa l'amante Mentaldo Adelaide, comparve dinanzi ai giudici, accusato di lesioni in danno della disgraziata donna. Pochi mesi prima del suo truce misfatto, l'Adelaide Mentaldo riportava dalla feroce prepotenza del Barbis un morso al viso, che gli produsse una ferita, alla quale occorsero parecchi giorni per guarire. La sciagurata giovane sperse, per tale maltrattamento, querela, e fu questo suo passo, pare, prima causa della terribile e tragica sua fine.

Il Barbis mal si difese stamane: e, d'altronde, pare ch'egli versi in ben tristi condizioni di vita; conciosiachè egli dovrà essere ricondotto all'Ospedale di San Giovanni per essere sottoposto ad una nuova operazione, colla quale si tenterà di estrargli dal capo il proiettile, che già con altra operazione, appena ch'egli s'era sparato il colpo di rivoltella, si era cercato inutilmente.

Il Tribunale oggi condannò il Sebastiano Barbis a 18 mesi di reclusione. Era difeso dall'avvocato Konrad.

L'assoluzione di un capitano.

(Pretura Urbana di Torino — 28 dicembre).

In un canon di assenzio comparve qualche settimana fa sul nostro giornale si è parlato di un capitano dell'esercito, che era stato arrestato sotto l'imputazione di aver commesso in pubblica via e di pieno giorno atti contrari alla decenza.

L'accusa parve fin d'allora il frutto d'un equivoco, poichè il capitano indiziato era da tutti i suoi commilitoni e superiori tenuto in conto di ottima ed a e mezzo saprete assai facile dimostrare che noi per i primi ci assembleremo mima ad amare le turpi che e l'esempio giovasse a che le mie parole fossero raccolte!..... »

Presidente: colonnello cav. Bagnasani; P. M.: avv. Arietti; Difesa: on. avv. Alfredo Chiaperoni ed avv. P. A. Omodei; Segretario: avv. Mendaro.

Contro il nulla!

(Pretura Urbana di Torino — 29 dicembre).

Un capitano aveva avuta con una signora una questione tutt'affatto d'indole civile. Erano sui convenuti per la discussione di essa in Conciliatura. Durante dall'udienza, e quando maggiore era la folla, l'ufficiale, che è fanatico, e che era un po' corrottito per la piega che l'affare stava per prendere, disse, a denti stretti: « Avessi a rimettere tutto il patrimonio, ma non la voglio dar vinta. » Ma come vigorosa, pronta risposta subito a giungergli all'orecchio un risolto: « Che imbecille! » Non c'era dubbio: la voce era quella dell'avversaria. Il capitano si torse i baffi pel dispetto e si rimosti della contumelia come di una caffata solenne. Corse in Pretura e stese querela. La signora compersa davanti al giudice.

— Ella ha insultato il capitano. ... — le contesta il giovane magistrato.

— E' un errore, — geme la signora, con un atteggiamento pudibondo ed afflitto. — è un mero equivoco.....

— Ma le disse, e no, quei fragorosi: imbecille!

— Sì, le dissi, e sonore.

— Ed allora?

— Ma non a lui, al capitano, no!

— Ma a chi dunque?

La signora raccoglie gli occhi a terra ed il suo volto si imporpora di rossore:

— Dica..... dica.....

— Ecco le dirò, signor pretore, mentre ero sulla calca che si pigiava all'uscio dell'aula, uno sconosciuto allungò le mani sul mio..... Oh! Dio mio! come dire! Ecco, sul mio avantreno..... mi ghiera lo strumento, e davvero ricantila: che imbecille! E mi pare che fosse un ben legittimo sfogo.....

— Niun dubbio, se.....

Ed il giovane magistrato rimase, dopo un'occhiata furtiva, alquanto perplesso. La signora ha parlato con accento schietto di sincerità..... All'incontro il capitano, per la originazione dell'imputata, è tutto anche la più piccola apparenza. Spinge ancora il pretore lo sguardo, sì, sull'avantreno della signora e... sondanza la querelata a 25 lire di multa.

— Eh, che diamine! Ciò che non osino è impossibile!

Pretore: Fola; P. M.: Grap; Parte civile: avvocato Guaita; Difesa: avv. Pavesio; cancelliere: Rega. *Otet.*

Sempre il « Caos ».

Il signor Giuseppe Panchio vuole che si sappia che non è vero che sogò la prova dei fatti, tanto è vero che ei tosi deposero contro di lui; e quindi scende a polemiche personali col signor Baretta, polemiche delle quali non intendiamo in alcun modo partecipare.

Il medico accusato d'uxoricidio.

Ci scrivono da Novi Ligure, 29:

Sul presunto avvelenamento della moglie del medico Simeoni, di San Cristoforo, avvenuta circa 20 giorni fa, avvelenamento che motivò l'arresto del marito, nessun indizio è venuto ancora in luce, tranne la traduzione di quasi da quelle di Gavi alle nostre carceri giudiziarie.

Nelle ultime giorne il detenuto fu visitato dai parenti, i quali rimasero col dottore parecchio tempo, commossi e addolorati per la triste tragedia avvenuta. Pare che anche coi parenti il dottor Simeoni si sia protestato innocente.

L'istruttoria giudiziaria intanto procede alacremente, e non attende che i risultati dell'autopsia, che saranno noti tra una quindicina di giorni.

Le Autorità si mantengono in uno scrupoloso riserbo.

Concorsi.

E' aperto un concorso per titoli e per esami a cento posti di disegnatore in prova presso l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 gennaio 1907, alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato (Servizio IV), in Roma, apposita domanda, corredata dai documenti.

— Il Ministero della marina comunica che anche nel venturo anno avrà luogo il concorso per l'ammissione di 40 allievi al primo anno nell'Accademia Navale. La relativa notificazione a stampa uscirà entro il prossimo gennaio. Il concorso si effettuerà verso la fine di ottobre, anzichè nell'agosto, come avvenne finora, e così permetterà di poter concorrere all'ammissione anche ai giovani che conseguiranno i prescritti titoli di studio (licenza liceale, Istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o licenza Collegi militari). Nella sessione autunnale, agli esami ammetteranno al concorso i giovani nati dopo il 30 giugno 1891.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La IV Esposizione Internazionale di Torino

La grande Mostra parigina si è chiusa da qualche giorno e gli industriali italiani hanno fatto ritorno fra noi. Con loro è anche parte in Italia il fabbricante francese e quello tedesco, i quali desiderano cooperare alla prossima grande Esposizione di Torino, e con tale intento si sono rivolti all'Automobile-Club.

La Mostra ideata quattro anni addietro dalla *Stampa Sportiva* ed oggi organizzata dall'Automobile-Club sorgerà anche nel 1907 nel parco del Valentino e precisamente avrà come sede il locale già delle Belle Arti. L'anno scorso si era vivamente reclamata la ristrettezza della Mostra, e fu allora appunto per mancanza di tempo, nonostante la prima ampliazione fatta ai locali delle Belle Arti, che il Comitato direttivo della terza Esposizione dovette non accogliere parecchie domande di spazi pervenutegli all'ultim'ora.

Così quest'anno si è provveduto a due nuove ampliazioni, dimodochè l'area totale del palazzo raggiungerà circa 7000 metri quadrati. All'Automobile-Club *ferve opus* per la distribuzione degli spazi, e a quanto ci si informa, le iscrizioni sono numerosissime. La chiusura è fissata per domani, 31. Il numero degli espositori sarà quest'anno di molto superiore a quello dell'annata precedente, e, se non erriamo, oltre 60 nuovi Ditte-espositori e nazionali esperranno alla Mostra di Torino, che sarà visitata dallo sportsman di ogni centro europeo. Il Comitato direttivo della IV Esposizione sta elaborando un'ricco programma di festeggiamenti, corollario alla Mostra stessa.

Di questi giorni è stato pubblicato in tutta Italia il grande cartello-*réclame* su disegno del pittore Carpanetto.

L'Esposizione di Torino afferma così — pel concorso di espositori esteri e nazionali — la sua importanza sempre maggiore, che sarà quest'anno confermata dall'intervento diretto di parecchie Ditte forestiere, che non avevano finora inviati di qua delle Alpi i loro prodotti.

Sappiamo che il nuovo Automobile-Club Veneto sta organizzando una carovana automobilistica per recarsi in corpo a Torino in occasione della Mostra: è questo un esempio che dovrebbe essere da altri imitato e che varrebbe a cementare i vincoli di fratellanza fra i motoristi italiani, che da ogni parte accorrono alla nostra Mecca automobilistica, ed ai quali è riservata una speciale e cordialissima accoglienza.

TIRO A VOLO

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci scrivono da Nizza, 29:

Ventitre tiratori presero parte ieri al tiro per il premio di Cannes (distanza fissa di 30 metri, franchi 500 oltre un'entrata di franchi 50).

Questa fu vinta dal signor Donald, il quale uccise 8 piccioni tirando 8 colpi.

Secondo a tiro diresi fra i signori V. Gennetz e Canera, i quali, tirando pure 8 colpi, uccisero ciascuno 5 piccioni.

IPPICA.

La riunione di Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 29:

Le Sociétés francesi d'estacoli si sono

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1136, 800, 3-14, 25-40 (INTERNAZIONALE).

Per comodità di chi intende abbonarsi, oggi i nostri Uffici di Amministrazione sono aperti senza interruzione dalle 9 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Una conferenza del prof. Carlo Arnò su Riccardo Sineo.

Una folla considerevole, fra cui parecchie eleganti signore, si raccoglieva ieri sera nel salone dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I per una conferenza del prof. Carlo Arnò sul tema: *Riccardo Sineo e la proclamazione di Roma capitale d'Italia*.

È il prof. Arnò, presentato brillantemente dall'avvocato Boyer, svolse questo tema, eminentemente patriottico, rievocando le memorie tutte del Risorgimento nazionale, al quale è legata l'opera di Riccardo Sineo.

Con parola calda di affetto pel grande ministro di Carlo Alberto, vibrante di commozione, elevatissima, l'oratore ad una ad una studiò le varie fasi della vita politica del Sineo, collegandola alla vita degli altri precursori ed esecutori del risorto Italiano: Gioberti, Mamiani, Garibaldi, Cavour; incominciando dalla proclamazione dello Statuto, attraversando i periodi tempestosi delle guerre, venendo già giù fino alla conquista di Roma ed alla proclamazione dell'eterna città capitale d'Italia.

Il preso argomento da questo ricordo l'oratore per chiudere la sua conferenza, donna di concetti e di memorie storiche, con un inno a Roma, capitale d'Italia, non solo, ma *caput mundi*, senza la quale lo stesso Riccardo Sineo avrà precisamente, fin dai primordi del movimento piemontese, quasi divinando gli eventi, non poterci essere unità nazionale.

Non è a dire come la poetica chiusa fu accolta da fragorosi applausi, applausi che avevano già salutato i punti più salienti della lunga e dotta orazione.

Assistevano Sua Eccellenza Onnis, presidente della Costituente, l'on. Panis ed altri notabili personaggi.

Il prezzo del pane.

La Camera di commercio ed arti comunica che, essendo il prezzo medio della farina marca B di L. 32 25 al quintale, il costo del pane al produttore all'ingrosso, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 358 al Kg.

Una festa per l'Istituto Pro Puericia

L'Istituto *Pro Puericia* annunzia che oggi, alle ore 15,30, nello Sferisterio spegnolo, avrà luogo una *matinée* a totale beneficio dell'Istituto stesso.

I treni lumaca di ieri.

Anche ieri è stata una giornata di esercizi di pazienza per i viaggiatori e per coloro che si recarono ad attendeli allo scalo di Porta Nuova. Come al solito, fra i più lumaca è stato il diretto di Roma, il quale è arrivato con un ritardo di 55 minuti: una sciagura per coloro che dovettero « passeggiarli » sotto l'atrio della stazione! Il *record* però lo ha vinto il diretto di Parigi, il quale ebbe un ritardo di 57 minuti. Gli altri treni ebbero tutti ritardi minori e quindi quasi normali ormai!

Prescrizione di biglietti di banca.

La Camera di commercio di Torino ricorda che col giorno 31 dicembre 1906 cadranno definitivamente in prescrizione, e quindi *perderanno assolutamente ogni valore*, i biglietti di banca di vecchio tipo, cioè non provvisti del contrassegno governativo: bollo rosso vermiglione, rimanente da un lato l'effigie dell'Italia di profilo e dall'altro la scritta: Decreto ministeriale del 30 luglio 1906.

I detentori di tali biglietti dovranno, entro detto termine, presentarli pel cambio alle Casse dello Stato.

Una contravvenzione per aggiotaggio sui biglietti della lotteria di Milano

Un signore della nostra città si recò ieri in un ufficio di cambio per acquistare sedici biglietti della lotteria di Milano. L'impiegato dell'ufficio gli chiese L. 3 per ogni biglietto, addducendo a motivo del più alto prezzo il fatto che il Comitato di Milano non risponde più alle richieste che gli vengono indirizzate per ottenere nuovi invii di biglietti. Il signore, dopo di avere invano protestato, uscì e ritornò poco dopo accompagnato da un agente in borghese, il quale elevò contravvenzione all'impiegato stesso, avendo egli dichiarato che il commercio dei biglietti era fatto per suo conto personale.

Gli impiegati della Società Industriale Metallurgica a banchetto.

Ieri sera al *Ristorante Medinari* si sono riuniti a banchetto gli impiegati della Società Anonima Industriale metallurgiche Torino; ed essi presiedevano anche il presidente ing. cav. Dante Ferraris e l'amministratore delegato ing. Giorgio Bassani. Allo champagne vi furono parecchi applauditi brindisi, e la più perfetta cordialità ha regnato durante tutto il banchetto.

Un ordine del giorno degli operai ferrovieri.

Ci si comunica:

« Gli operai ferrovieri addetti alle squadre Rialzo e Deposito di Torino, riuniti in assemblea la sera di sabato, 29 dicembre 1906, per discutere in merito alla loro esclusione dal compenso del 25 0,0 dal 1.o gennaio 1906, come da regolamento organico, protestano contro la Direzione generale per il trattamento differente in confronto dei loro colleghi di altri Compartimenti, ai quali fu elargito dal 1.o gennaio 1906, invece che dal 15 settembre, come venne a loro pagato. Invitano tutti i colleghi a cui venne inoltrato tale trattamento ad unirsi nell'agitazione con quelli di Torino. »

Il ritorno dell'omicida al San Giovanni.

Abbiamo annunziato che la prossima traslazione di quel tale Burzio Sebastiano, omicida dell'amante alle Molinette, al San Giovanni per essere nuovamente sottoposto ad operazione. La traslazione ebbe luogo nel pomeriggio di ieri. Il Burzio era scortato da due agenti in borghese, e quelli rimorchiano a mo custodia fino a che rimarrà nelle sale del nosocomio.

Un giovane coraggioso.

In via Cottolengo, angolo via San Pietro in Vincoli, un cavallo, che aveva vinta la mano al conducente e galoppava trainando un carro, stava per investire alcuni ragazzini che si trastullavano, quando un tal Alfredo Mariani, d'anni 17, abitante in via Bellezia, 11, lo affrontò coraggiosamente, riuscendo a fermarlo.

Il giovane però fu colpito da una sbarra del carro alla testa e dovette essere trasportato alla più vicina farmacia dal negoziante Pietro Pettaro e da altri pietosi accorsi. Un dottore lo visitò, e, dopo le cure necessarie, il Mariani fu condotto in vettura alla sua abitazione.

Le vittime del fuoco.

Lunedì scorso certa Burzio Pasqualina, d'anni 49, operaia nella Manifattura tabacchi, mentre si trovava nella sua abitazione, in via Crotasse, N. 3, si accorse di venir. Subito le fiamme la investirono alle coscie e al basso ventre. Spaventata, corse fuori, gridando, ed in suo aiuto accorse un coinquilino, certo Notario Giovanni, il quale le strappò le vesti infiammate. In causa delle ustioni riportate, la poveretta dovette essere ieri trasportata al San Giovanni per cura di due suoi coinquilini: Zucca Luigia e Bessi Giovanna. Il dottor Azario le fece tosto riconoscere, giudicandola guaribile in due mesi circa.

— Ferrari Bertrando, d'anni 17, pasticciere, mentre lavorava ieri nella pasticceria Fratelli Franchi, in via Santa Teresa, N. 7, si versò dello spirito sul grembiule. Poco dopo, senza avvertire il pericolo a cui si esponeva, si avvicinò ad una fiamma di gas, in modo che il grembiule prese fuoco, producendogli lesioni alle coscie e al basso ventre. Per cura dei suoi colleghi di lavoro Battaglieri Ercole e Bassola Giovanni il giovanetto fu trasportato al San Giovanni. Il dottor Robbio lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Morto per apoplessia.

Ieri mattina, mentre coria Morello Felicita, di 72 anni, si trovava in un banco del lotto in via San Massimo, N. 34, venne sorpresa da un insulto apoplettico e svenne. Per cura di due guardie municipali fu trasportata al vicino San Giovanni, ove morì.

Un cattivo cavallo.

Ieri il falegname Milano Francesco, di anni 38, mentre passeva in corso Vittorio Emanuele fu colpito dai calci di un cavallo condotto dal soldato Ranieri Natale, del 59° reggimento fanteria. Il povero ebbe riporta la frattura della mandella inferiore e la frattura della gamba destra. Per cura di una guardia municipale fu trasportato all'Umberto I, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Un panettiere ferito da uno sconosciuto.

Il fatto avvenne la scorsa notte in piazza Carignano. Il panettiere diciassettenne Nicolino Attilio, d'anni 18, da Boppolo, abitante in via Ricasoli, 14, si trovava in detta località, quando fu avvicinato da uno sconosciuto — dice lui — il quale, per nessun motivo, lo ferì con due colpi di coltello. Accompagnato da un giovane suo collega di mestiere e di disoccupazione, si recò al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Azario, che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

La conseguenza di un capitombolo

Il carpentiere Lavarino Carlo, d'anni 73, mentre percorreva via Ponte Mosca cadde al suolo e si produsse delle ferite lacero-contuse al mento ed al viso. Da una guardia municipale fu accompagnato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in un mese.

La caduta d'una donna ottantenne.

Certa Tira Maria, d'anni 80, cadde mentre scendeva la scala che dà accesso ai locali della Congregazione di carità, riportando contusioni all'anca sinistra. Venne soccorsa da pietose persone e poscia condotta da una guardia municipale al San Giovanni, dove fu ricoverata.

Il finto sposo truffatore arrestato.

Nella mattina dell'11 corr. abbiamo narrato l'avventura toccata alla cuoca Vienna Orsola, da Moncucco, la quale, con lusinghe matrimoniali, era stata truffata di una piccola somma. Il truffatore finto sposo è certo Cerutti Eugenio, muratore, d'anni 25, da Vercelli, e fu arrestato ieri.

Stato Civile di Torino

29 dicembre 1906.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Albelli Andrea con Vallino Orsola Giuseppa — Burrini dott. Francesco con Mestrini Eugenia — Brugiafredo Luigi con Armandi Vittoria — Galeppi Fortunato con Aimo Amalia — Graziotti Cesare con Anino Maria — Oblique Carlo con Fontana Pierina — Pennacino Eugenio con Suppo Anna — Pennano Ottavio con Galeso Antonia — Frato Matteo con Coggiola Maria — Rossi Domenico con Drocco Carolina — Sindaco Primo con Davoli Maria.

MORTI: Torrielli Francesco, d'anni 66, di Acqui, negoziante, corso Oporto, 35.

Boschero Teresa, id. 69, di Torino, casalinga, via Palazzo di Città, 15.

Borgna Giov. Battista, id. 85, di Trino, cruciaio, via Consolata, 10.

Massocco, Giacomo, id. 81, di Cisterna d'Asti, giornalaio, via Bertola, 34.

Gavosso Felicina, id. 6, di Torino, scolara, via Cottolengo, 20.

Combo Carlotta (ved.) n. Orchiena, id. 64, di Alpignano, frattivendola, via Pastrengo, 12.

Tos Annunziata, id. 32, di Torino, casalinga, via Accademia delle Scienze, 4.

Mombelli Giuseppina (ved.) n. Chiapirone, id. 71, agiata, via Pescatori, 3.

Origlia Giovanni, id. 28, di Volvera, contadino, strada Val Paloniera, 371.

Ghiono Domenico, id. 75, di Isola d'Asti, contadino, strada di Chieri, 444.

Colombatto Lodovica n. Ostraca, id. 57, di Alessandri.

Appendino Giacomo Francesco, id. 68, di Carignano.

Giovannini Domenico, id. 24, di Canischio, minatore.

Pitale Teresa (ved.) n. Dorna, id. 83, di Messina.

Vitale Alessandro, id. 60, di Mortara, meccanico.

Bodo Maddalena n. Cavanale, id. 29, di Novara.

Garzeta Carlo, id. 34, di Graglia, manovale.

Perrucchietto Giuseppe, id. 57, di Lombardore, calz.

Museo Carolina n. Valsecchi, id. 28, di Torino, cas.

Valfino Michele Antonio, id. 27, di Volpiano, mad.

Meana Felice, id. 37, di Giaveno.

Rigo Felicita, id. 57, di Torino, operaia.

Olivero Ernesta, id. 16, di Bove, sarta, via San Massimo, 47.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Truffo Michele con Cagliano Margherita, albergatori.

Genta Pietro, mur., con Genta Giovanna, domestica.

Faiano Giuseppe con Leone Francesca, contadini.

Borio Carlo, pubbl., con Randone Elisabetta Elisa.

Filippa Ester, argentiere, con Ferraris Teresa, sarta.

Bellardo Michele, macc., con Oldrà Maria, cuoca.

Vacara Giuseppe, possidente, con Ajassa Maria rel. Demattein, sarta.

Rei Giovanni, macc., con Dettinger Caterina, sarta.

Castellano Lorenzo, impiegato, con Giordano Maria.

Scarrone Giuseppe, macc., con Zallio Maria, sarta.

Pietro, fucin., con Barberis Margh., sarta.

Suite Pietro, bracciante, con Bellone Irene, operaia.

Gigante Angelo, viagg. di com. con Sibiglia Maria, sarta.

Borello Clemente, agricolt., con Bava Caterina, sarta.

Aimas Pietro con Grosso Giuseppa, lavandai.

Dentale Giuseppe, decoratore, con Duffal Domenica vedova Villa.

Varcellone Carlo, ferrov., con Marchisio Maria, cost.

Bruno Giovanni, meccanico, con Manildo Maria.

Pianta Oddone, prestinaio, con Varetto Maria.

Rosso Vincenzo, c. a. man., con Brillante Giulietta.

Roagna Domenico, cuoco, con Cremonino Camilla.

Giolito Domenico, sellaio, con Gallo Rosa, tessitrice.

Gamba Carlo, meccanico, con Vivian Teresa vedova Malipiero.

Cargnino Giuseppe, macc., con Crosetto Cater., tess.

Francone Antonio, bracciante, con Zaccocchi Anna vedova Ponti, commessa.

Rich Secondo, sbastaio, con Vottaro Caterina, sarta.

Bertè Luigi, fattor. perr., con Cortese Elisa, cameriera.

Bollea Giovanni, mur., con Recenti Marianna, oper.

Lupani Giuseppe, falegn., con Badini Franc., sarta.

Daniele Enrico, scalp., con Tinturetti Luigia, cucitr.

Cavigiolo Lorenzo, segr. priv., con Varvelli Clelia.

Bianchi Giacomo, impiegato con Scaltriti Rosa.

Dereglius Giuseppe, ferr., con Dereglius Arcangela.

Nasi Luigi con Ansaldi Teresa, sarti.

Primio Filippo, parrucch., con Bolle Maria, sarta.

Perla Giuseppe, impiegato, con Gravier Flavia.

Ferrardi Angelo, imp., con Pedussia Giovanna, sarta.

Morando U. E., fochista, con Sarrughetti Giulia vedova Lavia.

Barra Giacomo, operaio, con Righetti Maria, stiratr.

Casca Guido, *orefice*, con Rovere Elvira, artista.

Mussatta Pietro, impiegato, con Piola Ernesta.

Giordana Guglielmo, macc., con Tordella Clara, cam.

Alsino Umberto, agricolt., con Re Luigia, cameriera.

Cerrato Giovanni con Ratto Marina.

La fine d'un idillio principesco

Zug, 30, ore 9.

Solo oggi la popolazione di Zug si è risvegliata dalla duplice misteriosa scomparsa di Woelfling, l'ex-arciduca d'Austria Leopoldo Salvatore, e di sua moglie. Le lingue cominciano a sciogliersi. La scomparsa rapida ed inspiegata della coppia resta circondata dal mistero. Sembra che questo romanzo d'amore lungi dall'essere terminato offra ora il suo capitolo più interessante e può darsi il più commovente. Ho potuto ottenere le interessanti seguenti dichiarazioni da una personalità che vivrà nella intimità quotidiana della coppia Woelfling.

La villa era abitata — ha raccontato questo signore — dai soli coniugi Woelfling. Solo dopo la loro installazione a Zug la sorella della signora Woelfling era venuta a fare qualche soggiorno di breve durata. Per ciò che riguarda la servitù essi avevano solamente una cameriera, un giardiniere ed una cuociera. Dopo avere ricevuto la sua quindicina, la cameriera fu bruscamente congedata tre giorni prima della partenza dell'ex-Arciduca. Tutto ciò indica che quest'ultimo ha dovuto prendere all'ultimo momento la sua risoluzione. I coniugi Woelfling erano molto uniti. La signora Woelfling era tuttavia pervenuta ad esercitare un dominio incredibile sopra suo marito; essa regnava come sovrana assoluta e anche come padrona di casa, ed esercitava un'autorità rigorosa sopra suo marito fino nei più piccoli particolari della sua vita. Tuttavia i coniugi conducevano una vita gaia e nulla poteva fare prevedere una rottura. Da qualche tempo, però, l'ex-Arciduca era meno tenero rispetto a sua moglie. Egli sembrava taciturno e annoiato, e negli ultimi tempi della sua presenza a Zug egli era evidentemente preso da una preoccupazione dolorosa che gli doveva venire da qualche circostanza di cui non si conoscono i particolari, poichè la rottura non è dovuta se non alla influenza di cause esteriori.

Nei pressi della villa abbandonata lo potuto scoprire una persona che si occupava della manutenzione della villa. Essa sembrava costernata, e conferma che i coniugi erano molto uniti e si parlavano in confidenza sulle cause della partenza. « La signora Woelfling — ha detto costui — partendo mi disse che si recherebbe a Zurigo, ma nè lei nè l'Arciduca ci hanno lasciato l'indirizzo. »

Secondo diverse altre persone di Zug molto bene informate si hanno questi altri particolari: Quando l'arciduca Leopoldo Salvatore venne a Zug, lui e sua moglie erano vestiti con molta eleganza, che doveva poco dopo dare posto ad una tenuta normale un po' negletta. Varie volte essi furono visti attraversare la città di Zug con uomini vestiti di fuori vestiti solamente secondo le regole della « setta naturalista », con stoffe leggere e non attillate al corpo, lasciando vedere le gambe nude ed i piedi calzati di sandali. La signora Woelfling aveva adottato questa vita naturalista, e suo marito, al quale anzi l'aveva imposta, la sopportava da molto tempo con buona grazia, senza cruccsi nè commenti.

L'Arciduca è partito la settimana scorsa per Milano, donde è ritornato per riprendere immediatamente la stessa direzione. Tra le persone che frequentavano il Woelfling si fa strada l'opinione che la Corte d'Austria non sia estranea alla rottura di questo idillio. *(Matin).*

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Il comunicato ufficiale russo sui negoziati commerciali con Giappone.

Pietroburgo, 30, ore 7.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 7:

Ecco il testo del comunicato del Governo sui negoziati russo-giapponesi. Corsero recenti voci sui negoziati circa il trattato di commercio e la convenzione per la pesca che si contraddicevano e che erano esagerati. Così la stampa pubblicò notizie sulla rottura dei negoziati e sulla probabilità della mediazione di una terza Potenza o di un ricorso ad un arbitrato. I giornali dissero, anche, che la causa delle divergenze sarebbero state le esigenze del Giappone, che avrebbe domandato, modificando il trattato di Aigun, il permesso per le navi giapponesi di entrare nell'Amur, il permesso di libero commercio di transito da Wladivostok sino al Mar Baltico, la concessione per i giapponesi di acquistare terre in Siberia, e l'eguaglianza di diritti per i giapponesi nelle acque russe dell'Estremo Oriente. In realtà, la questione è la seguente: Coll'articolo 12 del trattato di Portsmouth, la Russia ed il Giappone sono obbligati a riconoscere come base del nuovo trattato di commercio il trattato russo-giapponese del 1895, che, se non fosse scoppiata la guerra, sarebbe rimasto in vigore sino al 1911, poichè, su domanda del Giappone, il nuovo trattato di commercio deve avere la durata sino al termine suddetto, cioè al 1911; sino allo spirare degli altri trattati di commercio del Giappone. La Russia, in conformità del summenzionato articolo 12, non presentò nuove domande: essa insistette solamente per veder tutelare i suoi privilegi accordabili dal trattato che erano in vigore sino all'apertura delle ostilità. Il Giappone, invece, domandò, non soltanto di vedere accordati nel nuovo trattato tutti i diritti concessi agli stranieri dai trattati di commercio russi stipulati dal 1904 sino al 1906, e che non non menzionati nel trattato del 1895, ma avanzò simultaneamente altre nuove domande che sarebbero la conseguenza delle condizioni recentemente cambiate dell'Estremo Oriente, poichè il nuovo trattato, secondo l'accordo di Portsmouth, deve essere basato, come il trattato del 1895, sulla clausola della nazione più favorita.

È evidente che una esisterebbero difficoltà per accordare al Giappone, sotto la condizione della completa reciprocità, tutti i privilegi della Russia agli altri Stati.

Anche le sedute della Conferenza russo-giapponese, tenute negli ultimi tre mesi, furono dedicate alla elaborazione di tali stipulazioni. Ora l'accordo è raggiunto, e sul rinnovamento dei privilegi accordati reciprocamente nel 1895 e sulla concessione dei diritti della nazione più favorita ai sudditi russi in Giappone e giapponesi in Russia, circa il commercio, la navigazione, il possesso e l'acquisto di immobili, dove ciò è permesso, agli stranieri in generale, e circa l'esercizio delle industrie e dei mestieri in conformità delle leggi locali. Resta ancora da deliberare, sulle nuove domande giapponesi, circa la navigazione libera del Sungari, ma non dell'Amur, che non è nemmeno menzionato nelle domande giapponesi, e inoltre circa la erezione di Consolati nell'Estremo Oriente Russo, le facilitazioni pel passaporti dei giapponesi nella Russia asiatica, e la erezione di straordinari privilegi doganali per favorire le relazioni commerciali fra la Russia ed il Giappone alla frontiera della Manciuria.

La Conferenza non si è ancora occupata di tali questioni che toccano gli interessi economici, ed in parte politici, della Russia nell'Oriente lontano. Su di esse vi è stato, per ora, soltanto uno scambio di idee. La decisione dipende dalla interpretazione corretta del trattato di pace e dei protocolli della Conferenza di Portsmouth. Nella questione della pesca la Russia è obbligata, dall'articolo 11 del trattato di Portsmouth di ottenere un accomodamento del Giappone sul diritto dei giapponesi lungo le coste russe nei mari Ochotsk, del Giappone e di Bering. Giusta l'importanza di questa questione, che tocca essenzialmente lo sviluppo sociale sulla costa del Mar Pacifico e la futura colonizzazione di questi territori, il Governo russo trovava impossibile accettare le proposte fatte dal Giappone al principio dei negoziati, perchè esse danno ai sudditi giapponesi privilegi più grandi di quelli previsti dal trattato e dai protocolli.

Su queste ultime questioni l'accordo non è ancora raggiunto, ma i negoziati continuano e si può dire che il loro andamento è perfettamente normale.

Un discorso del Mikado alla Dieta.

Tokio, 30, ore 7.

Ieri mattina il Mikado personalmente ha aperto la Dieta. Nel discorso del Trono parlò delle relazioni sempre cordiali fra il Giappone e le altre Potenze, e dello sviluppo della difesa nazionale.

Le Camere si sono separate, dopo aver votata la risposta a questo discorso, per le vacanze del Capodanno. Esse si riuniranno nuovamente il 21 gennaio, e la Camera dei rappresentanti discuterà allora il bilancio nella sua forma definitiva.

Una riunione di delegati franco-spagnuoli a Tangeri.

Madrid, 30, ore 8.

A Tangeri si riuniranno il giorno 31 i delegati franco-spagnuoli per regolare la Polizia al Marocco. Prenderanno parte ai lavori di organizzazione un colonnello svizzero, due ufficiali francesi o spagnuoli ed El Guebbas, ministro della guerra marocchino. L'approvazione degli Stati Uniti del Protocollo di Algesiras, che era la sola mancante, è giunta ieri. Il 31 avrà luogo al Ministero degli esteri la cerimonia del deposito da parte dei rappresentanti delle Potenze dell'accettazione firmata dalle nazioni rispettive. Il Sultano, che finora si rifiutava di abolire la schiavitù, allegando disposizioni del Corano, ha promulgato un editto che stabilisce delle misure di investigazione contro le persone che si dànno al traffico degli schiavi, e per dar ordini severi ai governatori dei porti per soddisfare ai desiderii delle Potenze.

(Matin).

Le ripercussioni elettorali della vittoria coloniale tedesca

Berlino, 30, ore 2.

Il recente successo del Corpo di spedizione tedesco nell'Africa del Sud-Ovest, ed il fatto che la sottomissione dei Bondelzwarts lascia intravedere come prossima la fine delle ostilità, ha contribuito a rafforzare la posizione elettorale dei partiti che avevano rifiutato i crediti coloniali supplementari, cioè il Centro ed i socialisti democratici. Ora si accorgo, dall'ardore col quale i liberali si sforzano di persuaderlo, che il Governo non ha più che un mezzo di riuscita, quello di allearsi con loro. Ed è così che il *Berliner Tageblatt* scrive: « Ma queste proposte di alleanza non sembrano essere finora favorevolmente accolte da coloro ai quali esse sono rivolte. Non sarebbe straordinario che nella prossima legislatura si si offrisse lo spettacolo poco nuovo, ma sempre significante, di una riconciliazione tra il Governo ed il Centro. In simile materia è sempre temerario fare previsioni, ma non tenendo calcolo che dei discorsi che ho inteso fare in questi ultimi giorni, posso dirvi che non si sarebbe lontani dal cercare un accomodamento col Centro. » *(Matin).*

Un accidente ferroviario in Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30, ore 7:

La *Gazzetta di Bruxelles* annuncia che il treno N. 3, partito da Bruxelles per Bruges ieri sera, alle ore 8,35, è deragliato a Quatrecht. Vi è un morto. La circolazione dei treni è completamente interrotta.

I particolari dei gravi fatti del convento di Castellon.

Madrid, 30, ore 8.

Le mie informazioni sugli abusi commessi al convento di Castellon sono confermati. Debbo aggiungere che qualche anno fa il convento venne costruito dalle religiose Carmelitane: una signora ancalusa ne sopportò le spese, imponendo a condizione che sua sorella ne fosse eletta a superiora, ciò che venne fatto. Da allora delle persone influenti intrigarono presso la superiora per ottenere che la donatrice cedesse completamente l'edificio alla comunità. La proprietaria si rifiutò e la guerra tra la superiora e le religiose prese proporzioni tali che diverse novizie dovettero fuggire in causa dei cattivi trattamenti che venivano loro inflitti. Dopo una nuova elezione, la superiora spossessata chiese di rifugiarsi in un convento di Siviglia, ciò che le fu rifiutato, e la si rinchiuse nella sua cella, e l'imprigionamento doveva durare finchè sua sorella non cedesse l'edificio. La sequestrata è gravemente malata. Il ministro della giustizia, che si è impossessato dell'affare, ha ordinato all'Autorità di Castellon di agire energicamente.

(Matin).

Siviglia contro il suo vescovo.

Bordeaux, 30, ore 9.

I giornali di Siviglia avevano annunciato che l'arcivescovo di Valenza, monsignor Guidasola, di cui si ricorda la questione con gli elementi liberali della sua Diocesi, veniva ad occupare la Diocesi di Siviglia, in sostituzione di monsignor Castellote, defunto. I repubblicani di Siviglia protestano energicamente, e dicono che, come Valenza, non vogliono saperne di un prelato che non sembra attenersi al suo mandato di pastore. Essi considerano questa nomina come un'offesa ai loro sentimenti liberali, e si preparano a fare a monsignor Guidasola un ricevimento poco incoraggiante. *(Matin).*

La motivazione della seconda condanna di Carus

New York, 30, ore 7.

Discutendo il valore delle testimonianze ed il credito che si poteva prestare ai testimoni, il *recorder* ha dichiarato questo: « Dal punto di vista della legge, non posso dire che il magistrato abbia errato nel suo giudizio, e veramente non posso sostituire il mio giudizio al suo. Avete dinnanzi a voi tutti i testimoni, ed ora il miglior giudice della loro veridicità, secondo il loro contegno, le loro dichiarazioni ed il modo con cui le facevano, » Il *recorder* ha parimenti approvato il magistrato di Polizia per aver ricusato la produzione del giornale di Polizia come documento di prova, perchè questo giornale non è un documento di contabilità pubblica, ma un semplice memorandum tenuto da un sergente di polizia.

I corpi di reato del processo Murri a Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 2,26:

Stanotte giunse da Torino, diretta alla Procura generale, una cassa scortata da carabinieri. La cassa fu consegnata al cancelliere Consolini. Si suppone che essa contenga i corpi del reato del processo Murri. I documenti pervennero già qui da alcuni giorni.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

29 dicembre — Ore 15

Chiudiamo la settimana con una riunione senza alcuna attività e con prezzi invariati, pressochè da stamane. Anche i valori di Automobili calmissimi e con affari limitati.

Azioni Banca d'Italia 1361.
» » Commerciale 925.
» Meridionali 702.
» Fiat 521.
» Itala 142, 143.
» Rapid 140.
» Zust 119 1/2, 119.
» Concini 469.

Fine prossimo.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per contanti 103 25.
» » 3 75 0/0 per fine corrente 103 60.
» » 3 50 0/0 per contanti 102 20.
» » 3 50 0/0 per fine corrente 102 55.

Banca d'Italia 1361 — Banca Commerciale 905 — Credito Italiano 528 — Banco Roma 116 — Banco Sicilia 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 260 — Beni stabili 276 — Imprese fondiarie 123 50 — Risanamento 59 — Meridionali 753 — Mediterranee 446 — Veneto 90 — Navigazione 480 — Tramways 317 — Acqua Marcia 1660 — Gas 1320 — Pantanella 89 — Zuccheri romani 85 — Terni 1730 — Ferriere 320 — Metallurgica 147 — Elba 512 — Eritrea 95 — Prodotti chimici 184 — Acnia 430 — Solfato rame 58 — Elettrochimica 178 1/2 — Carburo romano 1256 — Kurka 521 — Forni Elettrici 84 — Condotte d'Acqua 445.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 29, ore 16:

Borsino del mattino, ore 10. — Transazioni limitate non tendenza incerta. Qualche domanda si nota per la Edison, per le Bergamasco, per la Banca d'Italia, per le Tessuti Stampati, mentre sono piuttosto offerte le Terni, le Elba e Savoia. Variazioni insignificanti per il rimanente, eccezione fatta per la Rendita a 103 60 per fine gennaio. Cambi deboli.

Borsa Ufficiale, ore 16. — Calma con affari limitati. La Rendita, senza forma, ebbe contrattazioni fra il 103 60 ed il 103 55 per fine gennaio, con un distacco di 30 centesimi circa dal contante. Offerte le Terni da 1720 a 1710; le Edison da 814 a 810 50; le Carburo a 1250; la Savoia a 412, 410; le Elba a 514, 508, 510; sostenute le Veneto a 830; le Gullinelli a 115; le Montecatini a 171; le Lane a 1730; le Bergamasco a 536; le Maggiore a 331; le Elba a 189; le Rubattino a 467. Cambi deboli con chèques su Parigi quotati a 99 85.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 29, ore 18:

Rendita 103 55 — Banca 1303 — Comit 904 — Credito [illegible] Meridionali 782 — Mittel 647 — Robattino [illegible] Raffinerie 557 — Industrie 356 — Eridania [illegible] 1055, 1048 — Marsini 315 — Terni 1712 — Armstrong 366 — Elba 510 — Savona 410 — Molini 311 — Semolerie 418 — Carburo 1255 — Kurka 512 — Impresa 134 — Itala 141 — Rapid 140 — Officine 625 — Voltri 446 — Banco L. 228 — Ferriere Prà mezza.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 dicembre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	96 35
» » 3 0/0	95 22
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	(negoziata
Cambio su Londra a vista	25 25 0
Consolidati inglesi 2 75 0/0	86 —
Obbligazioni Lombarde	337 25
Cambio su l'Italia	presso 3/8
Turco nuovo	94 05
Banca di Parigi	1825 —
Tunisine	464 —
Egiziane 4 0/0 (rendita)	103 03
RenditaUngherese 4 0/0	97 80
Rendita Spagnuola esterа 4 0/0	85 10
Banca Ottomana	672 —
Argento fino	115 —
Credito Fondiario	880 —
Suez	4013 —
Lotti Turchi	148 —

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 dicembre 1906.

Torino	40	—	24	—	19	—	10	— 80
Bari	6	—	85	—	28	—	88	— 77
Firenze	89	—	32	—	15	—	74	— 84
Milano	17	—	47	—	70	—	7	— 60
Napoli	58	—	28	—	14	—	33	— 42
Palermo	42	—	77	—	41	—	48	— 23
Roma	16	—	64	—	75	—	31	— 20
Venezia	49	—	45	—	52	—	38	— 45

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Alle ore 10 del 29 corr. serenamente spirava, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Chiapirone
vedova Mombelli

I Figli, le Sorelle, i Cognati ed i Parenti tutti ne danno il dolorosa annuncio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 31 corr., ore 9,30, partendo da via Pescatori, N. 3. 28123

Alle ore 23,45 di sabato, dopo breve malattia, rapportata con santa rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Virginia Merlino vedova Goria
d'anni 75.

La figlia CAROLINA col marito MOLINATTI MICHELE e figli, la sorella ANNA ved. MOGNA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 31 corr., alle 8,30, partendo da via Consolata, N. 12. 28123

In Alassio, dove si era recato per cura, stanotte spirava, munito dei conforti religiosi,

Golzio Giovanni
d'anni 61 di Torino.

La moglie MUSSO VINCENZA, il fratello CARLO e la sorella FRANCESCA ne danno il triste annuncio.

Serve la presente per partecipazione.

Alassio, 30 dicembre 1906.

Addì 28 dicembre 1906, alle ore 16,35, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, spirava

Torrielli Francesco
d'anni 84.

La moglie, i figli e congiunti partecipano il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 30 dicembre, alle ore 9,15, partendo da corso Oporto, 35.

Oggi, alle ore 1, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava, compianta da tutti con sincero dolore

ADELE CHIOZZA FROVA

Il marito Cav. Avv. TULLIO CHIOZZA colla figlia NELLA;

I suoceri Cav. Avv. ONORATO CHIOZZA e MARIA MADDALENA CHIOZZA-LOMBARDO;

Il fratello ETTORE FROVA colla consorte MARIA FROVA-GERMANI e figli, la sorella ALBINA BOCCALANDRO-FROVA col marito Cavaliere Avvocato FRANCESCO BOCCALANDRO e figli; i congiunti tutti, ne danno il dolorosa annuncio.

Boscomarengo, li 29 dicembre 1906.

I funerali avranno luogo in Boscomarengo lunedì, 31 dicembre.

Si avverte che il 2 gennaio 1907 si celebrerà la trigesima Messa funebre dalla parrocchiale della Crocetta al Defunto

Garino Filippo
Negoziante cavalli.

La Messa avrà luogo alle ore 10.

La vedova e i parenti, dandone l'annuncio, anticipatamente ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire.

La Famiglia FERRERO

riconoscente, ringrazia quanti, nella recente luttuosa circostanza, presero parte al suo dolore.

Onzio, 28 dicembre 1906. c28119

Restaurant du Pare al Valentino
Gran festa di Capo d'anno.
Aperto tutta la notte del 31 dicembre.

Premi speciali a prezzo fisso ed alla carta.
GRAN CONCERTO ORCHESTRALE.
Salone Impero — Sale e salotti per pranzi famiglia.
Servizio *omnibus-automobile* 27090
da Piazza CASTELLO al *RESTAURANT*.

**C

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 29 dicembre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 3/4 Medit., Adr. e Sic. 349 —
» Ferr. Romane 3 0/0 345 —
» Strade ferrate dal Tirreno 5 0/0 —
» Vene, Vittorio Em. 5 0/0 —
» Ferr. Novara 3 0/0 —
» » Cuneo 3 0/0 —
» » » 5 0/0 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 5 0/0 —
» serie C (rem. 1906) —
» serie C (rem. 1907) —
» città Roma 3 75 0/0 —

Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 —
Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto —

TITOLI SPECIALI.

Azioni

Banche

Banca d'Italia —
» Centr. it. 250, —
Credito Italiano —
Soc. Banc. Italiana —
Banco di Roma —
Unione di Torino (s.l.) —
Società Bancar. e industriale Torinese —
» » Trasporti —
Società Ferr. Merid. —
» » Second. Sardegna —
» » Sicule —
» » Maremme-Modene —
» » Biella —
» » Piacenza (10 sott.) —
» » » (25 sott.) —
» Navig. Gen. Italiana —
» Florio e Rubattino —
» Torinese Tramways —
» Ferr. economiche —
» An. Tramway Vap. —
Rom. Tramw.-Omn. —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Elettrica Subalpina —
» Italiana Gas —
» Ossolana, Gas, Luce —
» An. it. carburo di calcio (Roma) —
» Ferriere Italiane —
» An. Offic. già Miani —
» Ferriere Piemontesi —
già Taudel e C. —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.) —
» Riduzer. di Savona —
» Ital. d'Elettrochim. —
» Valor. It. d'antisem. —
» Acciaierie Terni —
» R. Züst, c. autom. —
» Automobili Rapid —
Industrie alimentari ed affini
Società Ges. Imm. Agr. —

Società Acqua potabile di Torino —
» Molini e Past. Pantanella (Roma) —
» Bevanda di Genova —
» Bonifiche Ferraresi —
» Romana Pubb. Incen. —
» Venchi e C., ciocc. —

Industrie varie

Soc. Carriere Italiane —
» Cart. Meridionali —
» Manif. Lane Borgos. —
» Cotoi Casale —
» di Rimboschim. e Costruz. (cemento) —
» Isolate S. Tedesco —
» An. Pell. e Calzat. —

Obbligazioni

Convertite d'irrigaz. Agro Vercellese —
Ferrovie Meridionali —
» Second. Sardegna —
» Sarde, serie A —
» » » B —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro —
Società Ver. Tramw. —
» Ferr. Canavesane —
Officine di Savigliano —
Soc. Ridur. di Savona —
» Napoli Imp. Elettr. —
Carb. di calcio Roma —
Prest. Prov. Alessand. —
» Prov. di Lucca —

Cartelle

Fond. di S. Paolo 3 0/0 —
» di S. Paolo 3 1/2 0/0 —
» Banca d'Italia 3 1/2 —
Istituto Ital. Credito Fondiario —
» » » 4 0/0 —
» » » 3 1/2 0/0 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 —

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22.30:

La risposta dei prezzi ha poco acceso oggi il mercato. Le preoccupazioni maggiori sono state però per i riporti. Il denaro ha continuato a mostrare una certa tensione ed il tasso è variato dal 6 al 7 per cento. Tra gli speculatori si pensa che la tensione del denaro persisterà ancora per un certo tempo. Il 3 0/0 è apparso calmo da 95 17 a 95 22 e da 95 15 a 95 22. A contanti è stato senza mutamento a 95 20.

BORSA DI VIENNA 26

Credito Austriaco	674 50	Lire italiane (carta)	95 70
Lombarde	106 50	Rend. Aust. (arg.)	99 90
R. Anglo-Austriaca	316 50	Id. in carta	99 10
Austriache	649 —	Union Bank	572 50
R. Austro-Ungarica	2700 —	Rend. Austr. in oro	102 10
Napoleoni d'oro	19 12	Ungheresi 4 0/0	97 90
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 45
Cambio su Parigi	95 80	R. Prest. Banzi	427 50
Cambio su Londra	240 65		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	20 466	Obbl. Ferr. St. 3 0/0	89 40
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	89 80
Cambio su Italia	81 80	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	218 40	Ferr. Meridionali	135 —
Rendita Italiana	100 70	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Ex mona	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 —	Russo (contanti)	214 70
Rend. Turca 1 0/0	29 80		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglesi	86	Russo	86 —
Rendita Italiana	100 1/8	Uruguay	70 1/8
Argento fino	28 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	5,0 0
Spagnuolo	90 1/8	Ritirata dalla B. na d'Inghilterra L. st.	16,000
Turco nuovo	—		
Egiziano 1903	102 1/4		
Giapponese	99 1/8		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 28 dicembre. — Per gli adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100 (giornaliero).

Roma, 29 dicembre-3 gennaio — Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e Banca L. 100,00 (settimanale).

Roma, 29 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. 99,85.

Genova, 29 dicembre. Media ufficiale dei cambi Francia 99 85 1/2; Londra 25 21 1/2; Germania 122 92 1/2; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 82 1/2; Austria 124 85.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
dal 29 dicembre 1906.

Grani fermi — Resto stazionario.

Grani Piemontesi quint. da L. 18 — a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 75 a 20 75 — Grani esteri di forza da 20 — a 21 50 — Granoni nazionali da 13 — a 16 75 — Granoni esteri da 14 75 a 16 50 — Avena nazionali da 20 75 a 22 50 — Avena estere da 19 50 a 20 — — Segala nazionali da 20 50 a 20 75 — — Riso mercantile da 31 25 a 32 — — Riso buono da 34 75 a 35 — — Riso fornito da 33 75 a 34 — — Riso semolino da 25 25 a 27 50 — Riso giapponese da 26 50 a 31 50 — Farine marca numero uno da 37 50 a 38 — — Farine marca 2 superiore da 35 50 a 36 — — Semole dure da costa da 28 da 29 75 a 31 75 — Farinaccio da 13 — a 15 — — Crusca di frumento da 13 50 a 14 — — Cruscherelli di frumento da 13 50 a 13 — — Fave da 19 50 a 22 — —.

A casa e vino fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle uova di Torino
dal 29 dicembre 1906.

Grossiste.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1º ordine	2º ordine
62/63	— —	— —	— —	— —
61/62	59 60	57 60	— —	— —
59/61	58 60	57 58	— —	— —
57/59	57 60	57 56	— —	— —
56/58	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1ª ord. classico	1º ordine	2º ordine
19/20	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/22	66 66	— —	— —	— —
20/24	65 65	64 64	— —	— —
22/26	64 66	63 64	— —	— —
24/28	— —	— —	59 61	— —
26/30	— —	— —	58 60	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli reali (extra)	da L. 13 — a L. 13,50
» Puri	» » 13,75 » » 13,25
Incrociati (extra)	» » 13, — » » 13,25
» (grappoloni)	» » 12,50 » » 13, —

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Strada da L. — a L. —
Doppi in grana gialli da L. 4,85 a L. 4,90

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertolla e C.)

Operazioni del 29 dicembre 1906.

Organzini	C. 15	Kg.	1401,50
Trame	—	»	— —
Greggie	3	»	407,50
Articoli diversi	—	»	— —
Totale	C. 18	Kg.	1908,00
Sete passate	1	»	91,21
Totale	C. 19	Kg.	1999,79

Mercati di Genova.

GENOVA, 29 dicembre.

Caffè. — Calma perfetta, tanto sugli esteri mercati che nel nostro. Sui luoghi di produzione le offerte sono a prezzi più facili, però i mercati a termine segnano alquanto fermezza. Listino invariato. Quotiamo:

Moka, i 100 chilogr., da L. 200 a 225 — Portorico fino, da 180 a 200 — Id. corrente, da 165 a 170 — Perù lavato, da 130 a 150 — Id. naturale, da 108 a 110 — Guatemala lavato, da 125 a 130 — Giamaica, da 110 a 135 — Salvator lavato, da 125 a 130 — Id. naturale, da 114 a 116 — Id. caracol, da 124 a 126 — Costaricca naturale, da 110 a 120 — Nicaragua naturale, da 108 a 110 — Nicaragua triage, da 80 a 84 — Caracas lavato, da 125 a 145 — Id. naturale, da 110 a 115 — San Domingo, da 104 a 116 — Lavato, da 135 a 160 — Maracaibo e Cumana, da 104 a 108 — Manilla, da 230 a 250 — Santos naturale, da 96 a 100 — Id. Caracol, da 113 a 120 — Rio naturale, da 94 a 102 — Id. caracol, da 115 a 118 — Bahia, da 96 a 98. Il quintale; schiavo.

Zuccheri. — Calmo. Raffinato nazionale extra-fine pronto e prossimo, da 109 a 110 50 — Id. per consegna luglio-dicembre, da 109 a 110 — Façon Avana chiare, 121 — Cristallino barbabietola, 127 — Macis Inglese N. 1, 121 — Id. Nazionale 1.a, pronto e per consegna, 119 — Id. id. 2.a, 116 — Id. id. 3.a, 113. Il quintale; sul vagone in raffineria.

Cereali. — Sostenuto. Porto Cabello, da L. 200 a 270 — Caracas, da 180 a 240 — Maracaibo, da 220 a 300 — Guayaquil Arriba, da 195 a 200 — Trinità, da 180 a 220 — S. Thomé, da 155 a 200 — Bahia preparato fair, da 180 a 200 — San Domingo, da 160 a 170 — Samana, da 170 a 180. Il quintale; schiavo di dazio.

Pepe. — Debole. Pepe garofalato, da 73 a 76 — Pepe nero Singapore, da 183 a 185 — Id. Tellecherry, da 138 a 139 — Id. Giava, 104 a 106 — Pepe bianco Singapore, da 250 a 255 — Id. Penang, da 170 a 175. Il quintale; schiavo di dazio.

Società.

Torino. — Si è costituita la Società Anonima «Taurinia» per la fabbricazione, vendita, esercizio d'automobili, specie della forza di 12-16 HP, cioè di vetturelle o vetture di poco costo e di veicoli per servizi speciali, nonchè per la lavorazione del materiale, costruzione del medesimo ed in genere per l'esercizio e per tutte le operazioni industriali e commerciali inerenti allo stesso scopo sociale ed affini al commercio degli automobili stessi. Il capitale sociale è di lire 3,500,000, diviso in N. 14,000 azioni da L. 25 cadauna, interamente sottoscritto. La Società avrà la durata di anni 30, ed i nuovi stabilimenti sorgeranno sulle strade di Francia, continuando così la fabbricazione degli automobili nelle officine di via Principi d'Acaja, N. 37. Il primo Consiglio di amministrazione è formato dei sigg.: Ing. Francesco Darbesio, ing. Giacomo Vigliani, ing. Mario Giuseppe, avvocato Paolo Uberlalli, ing. prof. Armando Cocia; a sindaci effettivi sono nominati i sigg.: Braggi ragioniere Ercole, avv. Mussinelli Epifanio e Bona Ernesto Flaminio; a sindaci supplenti: Bucci ragioniere Umberto e Mario Carlo; a direttore generale della Società è nominato l'ing. Francesco Darbesio.

— Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima per frigoriferi e motori a Moto Frigor», con sede in Torino, col capitale di L. 420,000, versato per 6/10 con deliberazioni in data 22 settembre e 17 ottobre 1906, ha nominato a presidente il signor Circetta Amandri ecc. ing. Luigi, a vice-presidente il sig. Bocca cav. Francesco ed a segretario il sig. Arturo Cinzano; ed affida la firma sociale, a termini dello statuto congiuntamente ai sigg. presidente e vice-presidente, ed in assenza od impedimento di uno di essi al sig. Arturo Cinzano, segretario, che potrà firmare in unione all'altro.

— Con verbale 25 settembre 1906 il Consiglio di amministrazione della «Società Italiana Automobili Elettrici Gallia» in relazione a deliberazione 31 luglio 1906 di assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società stessa, distribuì di mantenere N. 8000 azioni del valore nominale di L. 25 al corso di L. 32 50 per il 15 ottobre 1906, ed altre 12,000 azioni allo stesso prezzo di L. 32 50 per il 15 febbraio 1907 — conchè l'eccedenza del valore nominale di tutte le 20,000 azioni venisse destinata a fondo di riserva da erogarsi ad ammortamento.

— Il signor Paolo Borello, tanto in proprio quanto come consolidatario ed unico proprietario della Ditta di commercio «L'Italiana» (Impresa di trasporti), ora «L'Italiana di Paolo Borello» corrente in Torino, nominò in suo procuratore il sig. Dionigi Giordanino fu Nicolao, residente in Torino, con facoltà di rappresentare esso mandante nella qualità suaccennata e di provvedere all'esercizio della sua Ditta, con tutti i poteri specificatamente indicati nell'atto 13 dicembre 1906, rogato Costa.

Genova. — Si è costituita, con sede in Genova, la «Società Anonima per griglie e fanali Virgili», per l'industria e lo sfruttamento del brevetto Virgili pel fanale rapido da passo, l'esercizio di tutte le altre invenzioni affini Virgili, accettuata quelle già ad altri ceduta. Il capitale è di L. 200 mila in 8000 azioni da L. 25, elevabile a un milione per voto dell'assemblea.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza di Massino Luigi, industriale in Torino, corso San Martino, 2, venne dichiarato il suo piccolo fallimento, nominando commissario giudiziario l'avv. Ferrari Leonida, e rimettendo la pratica nanti il pretore del secondo Mandamento di Torino. Attivo denunciato L. 1200; passivo L. 3464 62.

— Nel fallimento di Borgialli Michele l'adunanza per esperimento il concordato andò deserta, e si dichiarò non conchiuso il concordato proposto, nonostante l'istanza fatta dal fallito pel rinvio dell'adunanza.

— Nel fallimento di Ordano Giuseppe, già negoziante in commestibili in Torino, via Montebello, 16, venne al fallito concesso termine sino alla 17 del 15 gennaio 1907 per far constare di nuove adesioni al proposto concordato al 20 0/0.

— Venne conchiuso concordato delli Emanuelli Giovanni e Depaoli Teresa, negozianti merceria in Torino, piazza Emanuele Filiberto, coi loro creditori al 20 0/0, pagabile due mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa.

— Venne conchiuso il fallimento di Trevis Giacomo, rappresentante di commercio in Torino, via Riberi, N. 2, per insufficenza d'attivo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Clodoveo Pietro, fabbricante cornici in Torino, via Santa Chiara, N. 33, coi suoi creditori, senza i benefici di legge.

— Venne revocato il fallimento di Oberti Francesco, negoziante in Pinerolo, per adempiuti obblighi di concordato.

— Nel fallimento di Cagliero Stefano, libraio in Torino, via Venti Settembre, N. 70, venne fissato il giorno 14 gennaio 1907, ore 15, per l'esperimento di concordato proposto al 12 0/0.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, dicembre (sera)

Parigi 29 M. — pel corrente	Fr.	25 —	25 —
» — per gennaio	»	25 05	25 05
» — per febbraio-marzo	»	25 20	25 20
» — a 4 mesi da marzo	»	25 50	25 50
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	24 75	25 —
» raffinato id.	»	32 25	32 50
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 50	32 75
» » a 4 mesi prossimi	»	32 75	33 —
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, dicembre (sera) 29 29

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani, ferma — Egiziani, calma — Surata, invariata. — Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	4,000
cui per la speculazione	» »	100	50
Importazione	» »	12,000	10,000

Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda buona.

per corrente	D. 5 47/100	5 48/100
per dicembre-gennaio	» 5 43/100	5 44 0
per febbraio-marzo	» 5 41/100	5 42/100
per aprile-maggio	» 5 41/100	5 40/100

Americani e Brasiliani in rialzo 10/100.

HAVRE, dicembre (sera) 29 29

Cotoni vendita	Balle N.	2,000	1,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	18,000	12,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, dicembre (sera) 28 29

Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» — a 4 mesi primi	»	16 —	16 —
Mercato calmo.			

MARSIGLIA, dicembre 27 29

Frumenti — Importazione quintali	137,100	17,210
Vendite	2,400	2,000
Mercato calmo, prezzi favoriti.		

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 29 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 727,5; ore 15: 726,4; ore 21: 726,6. Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura minima al nord in gradi centesimali: Massima + 1,0 Minima — 6,0

Pinerolo Castello — Valle alcune al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 29 + 3,2
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 — 7,2

29 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 8; tramonta alle ore 16, minuti 34.

Stazione termometrica Bordighi (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 29 — 0,2
Temperatura minima della notte dal 29 al 30 — 5,2

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	5.1	2.5	1/2 cop.	Pietroburgo	—7.0
Milano	1.5	—4.2	sereno	Odessa	—
Brescia	4.7	—2.4	1/2 cop.	Amburgo	—5.0
Venezia	2.4	0.5	»	Vienna	—4.0
Bologna	2.3	—1.0	3/4 cop.	Trieste	0.0
Ancona	6.9	1.3	nevica	Madrid	—2.0
Livorno	7.5	4.5	coperto	Alessandria	15.4
Firenze	7.0	1.7	»	Parigi	—1.0
Roma	12.2	7.6	»	Nizza	0.0
Bari	13.4	10.2	sereno	Ginevra	—11.2
Napoli	—	—	—	Costantin. M.	12.0
Palermo	16.1	11.5	1/2 cop.	Malta	15.5
Messina	15.0	12.4	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	15.8	5.1	»		

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Europa — Pressione massima 762 sulla Grecia; minima 747 sul golfo di Finlandia.

Italia, 24 ore — Barometro discese di uno a tre millimetri all'estremo Sud e Sicilia; salito altrove, fino 5 millimetri al Nord-Est. Temperatura diminuita; piogge, nevicate e temporali. Stamane cielo vario al Nord-Ovest; nuvoloso o piovoso altrove; venti moderati o forti dal terzo e quarto quadrante; mare agitato. Barometro 760 sull'alto Adriatico; 756 sulle coste ioniche.

Probabilità: Venti moderati o forti dal terzo quadrante. Cielo al Nord nuvoloso o piovoso; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

Le vittime del lavoro.

Ci telefonano da Brescia, 29, ore 21,30:

Stamane il giovanotto diciannovenne Negroni Enrico, di Rovato, operaio pellettiere presso una conceria della nostra città, doveva lasciare lo stabilimento per ritornare al proprio paese. Aveva già scritto ai genitori perchè si recassero alla stazione ad incontrarlo. Aveva salutato già i compagni di lavoro, quando approfittando ad una bottegirante per prendere un ferro del mestiere venne dalla botte colpito in pieno petto e schiacciato contro il muro. Rimase cadavere all'istante.

Una bambina che si uccide cadendo a terra.

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 22,30:

La bambina Robaldi Margherita, mentre oggi si trastullava con un suo fratello, cadde violentemente a terra con le forbici aperte in mano. L'arma penetrò nel ventre della piccina, che morì all'istante.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pomali e C.), ore 21: *Salomè*, dramma lirico in un atto, musica di Riccardo Strauss; *Geppetto*, ballo in un atto e due quadri, musica del maestro L. Delibes (6.a rappresentazione d'abbonamento; lettere pari). — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Fullano-Leuri), ore 15 e 20,45: *La Cecka*, operetta in tre atti di Sidney Jones. L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia in sei atti di Feuillet; ore 20,45: *La guerra mondiale*, dramma in quattro atti di Henry Bataille. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargassi), ore 15,30: *Il vice-ammiraglio*, operetta in tre atti di Millöcker; ore 20,45: *Una notte a Venezia*, operetta in tre atti di G. Strauss. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cumbetti), ore 15,30: *I pifferi di montagna*, commedia in quattro atti di G. Barbiani; ore 20,45: *La fossa delle*, dramma in cinque atti di L. Pistacchia. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *Il Conte di Montecristo*, dramma; ore 20,45: *Amleto*, dramma. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *I misteri dell'Inquisizione*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Roveti a Milano; Nozzano Grossi*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 19; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	5.1	2.5	1/2 cop.	Pietroburgo	—7.0
Milano	1.5	—4.2	sereno	Odessa	—
Brescia	4.7	—2.4	1/2 cop.	Amburgo	—5.0
Venezia	2.4	0.5	»	Vienna	—4.0
Bologna	2.3	—1.0	3/4 cop.	Trieste	0.0
Ancona	6.9	1.3	nevica	Madrid	—2.0
Livorno	7.5	4.5	coperto	Alessandria	15.4
Firenze	7.0	1.7	»	Parigi	—1.0
Roma	12.2	7.6	»	Nizza	0.0
Bari	13.4	10.2	sereno	Ginevra	—11.2
Napoli	—	—	—	Costantin. M.	12.0
Palermo	16.1	11.5	1/2 cop.	Malta	15.5
Messina	15.0	12.4	3/4 cop.	Tunisi	—
Cagliari	15.8	5.1	»		

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

Europa — Pressione massima 762 sulla Grecia; minima 747 sul golfo di Finlandia.

Italia, 24 ore — Barometro discese di uno a tre millimetri all'estremo Sud e Sicilia; salito altrove, fino 5 millimetri al Nord-Est. Temperatura diminuita; piogge, nevicate e temporali. Stamane cielo vario al Nord-Ovest; nuvoloso o piovoso altrove; venti moderati o forti dal terzo e quarto quadrante; mare agitato. Barometro 760 sull'alto Adriatico; 756 sulle coste ioniche.

Probabilità: Venti moderati o forti dal terzo quadrante. Cielo al Nord nuvoloso o piovoso; mare agitato, specialmente lungo le coste meridionali.

Le vittime del lavoro.

Ci telefonano da Brescia, 29, ore 21,30:

Stamane il giovanotto diciannovenne Negroni Enrico, di Rovato, operaio pellettiere presso una conceria della nostra città, dovette lasciare lo stabilimento per ritornare al proprio paese. Aveva già scritto ai genitori perchè si recassero alla stazione ad incontrarlo. Aveva salutato già i compagni di lavoro, quando approfittando ad una bottegirante per prendere un ferro del mestiere venne dalla botte colpito in pieno petto e schiacciato contro il muro. Rimase cadavere all'istante.

Una bambina che si uccide cadendo a terra.

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 22,30:

La bambina Robaldi Margherita, mentre oggi si trastullava con un suo fratello, cadde violentemente a terra con le forbici aperte in mano. L'arma penetrò nel ventre della piccina, che morì all'istante.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Pomali e C.), ore 21: *Salomè*, dramma lirico in un atto, musica di Riccardo Strauss; *Geppetto*, ballo in un atto e due quadri, musica del maestro L. Delibes (6.a rappresentazione d'abbonamento; lettere pari). — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Impresa Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini, ore 15,30 e 20,45: Rappresentazione equestre, varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comp. d'operette Fullano-Leuri), ore 15 e 20,45: *La Cecka*, operetta in tre atti di Sidney Jones. L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. E. Gramatica-Ruggeri), ore 15: *Il romanzo di un giovane povero*, commedia in sei atti di Feuillet; ore 20,45: *La guerra mondiale*, dramma in quattro atti di Henry Bataille. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette A. Gargassi), ore 15,30: *Il vice-ammiraglio*, operetta in tre atti di Millöcker; ore 20,45: *Una notte a Venezia*, operetta in tre atti di G. Strauss. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cumbetti), ore 15,30: *I pifferi di montagna*, commedia in quattro atti di G. Barbiani; ore 20,45: *La fossa delle*, dramma in cinque atti di L. Pistacchia. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15: *Il Conte di Montecristo*, dramma; ore 20,45: *Amleto*, dramma. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,30: *I misteri dell'Inquisizione*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Roveti a Milano; Nozzano Grossi*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 19; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

"PICCOLI AVVISI"

(ogni parola supplementare)

Domande d'impiego sent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi sentenze 10. - Annunci di carattere privato cent. 15. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA confettiere cercasi. — Dirigersi via XX Settembre, 73, A. GIRARDI. c 28006

CERCO cameriera per Caffè-Ristorante. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 28071

CERCO segretaria corrispondente francese. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c 28060

CERCASI negozio stoffe, sentore pianista. Inutile scrivere senza cauzione o garanzia. — Scrivere VISTARNINI, posta, Torino. c 28039

FUANCESE ventisettenne, viticultore, conoscente innesto della vite e tutte le vigne americane, cerca posto presso grosso proprietario, oppure ristituirebbe vigneti per impresa. — Scrivere in francese c 28015 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 28039

IMPORTANTE fabbrica estratti di Cocco cerca subito piazzista e viaggiatore per Torino e Piemonte. — Rivolgere offerte alle iniziali H. 28400 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 27913 M

PIANISTI rinomati, pratici barra, olio, ecc. — Rivolgersi GUSBERTI, S. Anselmo, 15. c 27945

PRIMARIA Fabbrica di disinfettanti cerca abile serio piazzista ben introdotto presso clientele industriali. Esigesi referenze di prim'ordine. — Scrivere H 28416 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 28027 M

Domande d'impiego. 2

CONTRAMETRO provetto macchine circolari ma glierie in genere, disponibile. Certificati ottimi. — Dirigersi UBERTINI, via Po, 51, Torino. c 28043

GENTILONI collocherebbero ragazza tredicenne. Si bella presenza, istruita, presso distinta famiglia come aiuto cameriera. — Rivolgersi Ufficio Commerciale piazza Vittorio, 19, Torino. c 27974

PROVETTO fabbricante vermouth e liquori, specialità diverse, offresi. — Scrivere cassetta n 28079, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventenne, coscienziosa, colonna buona istitutrice, francese, spagnuolo, inglese, ottimi certificati, cerca occuparsi presso seria Ditta o come istitutrice. — Scrivere 22, fermo posta, c 28045

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCANSI lire 20,000, occasione rarissima per sviluppo antico stabilimento meccanico, lavoro assicurato, solida garanzia e buon interesse (concorrenza, impiego personale); non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta c 28034, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FORNACE sistema Hoffmann, con terreni annessi in Grinzane, da vendere o buone condizioni, anche con mora, mediante buona garanzia. Per trattative rivolgersi geometra Ippolito JONA, Alba. c 27745

POLLICOLTURA. Per impianto cercasi socio o correntista, preferibilmente proprietario terreno. — Scrivere ADRADE, posta, Torino. c 27945

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA da vendere, di 7 camere, giardino, stalla, in Frossasco di Pinerolo. — Rivolgersi RIVA Vincenzo a Frossasco. c 27965

CASTAGNOLE LANZE (Asti). Vasto fabbricato da vendere, ribaltabile uso istituto, albergo, negozio, con annesso terreno fabbricabile vicino stazione ferroviaria. — Rivolgersi Ing. TAGLIAFERRI. c 25672

DUE cascine di 20 e 100 giornate, di cui 1/3 a prato irriguo, da 25 anni coltivate intensivamente dal proprietario e fertilizzate con lauto concimazioni foraftiche e coi letame di 200 bovine e di 400 maiali dell'attigua latteria, affittansi unite o separate pel San Martino 1907. — Rivolgersi SIG. G. CLARA, Fossalieri. c 27733

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al presente grande locale antico *Albergo Roma*, con gran pergolato e giuoco bocce. — Barriera Casale, 152. c 27948

ALLOGGIO ammobiliato tre camere, cucina, terzo piano. — NOVARETTI, via San Massimo, 53. c 28100

AFFITTASI elegante alloggio d'angolo via Nizza, 55, primo piano, 13 ambienti, tre entrate, soppalco, due cantine, camera bagno, luce elettrica, calorifori. c 28037

D'AFFITTARE per il 1º ottobre 1906 in via Mercanti, 13, al 2º piano nobile, alloggio di undici vani e cantina. — Dirigersi Studio avv. E. PEYROT, via Pallavicino, 2. 16021

LOCALI per litografia, almeno 600 mq., cercansi in affitto o da costruirsi in posizione centrale. — SENNEFELDER, posta, Torino. c 27818

Camere mobiliate e Pensioni. 6

CAMERA ammobigliata cercasi 1-15 gennaio, con gas, entrata libera su pianerottolo, preferibilmente vicinanze Museo o Valentino. — Offerte casella c 28103, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunci varii. 7

AUTOMOBILE Da Dion Bouton 12-16 HP, vendesi. Tre velocità, marcia indietro, la terza presa diretta, carrozzeria doppio phaeton Rei due Belges, entrata laterale, capote, fari, copertura e cassone d'aria di ricambio. Completo di tutti gli accessori. — Avv. CALANDRI, via Cernaia, 3, Torino. c 28068

CANE grande danese, splendido, mai qualche, proveniente allevamento Reale Copenhagen, pedigree primissimo ordine, vendesi prezzo occasionale. — SACCO, via Fiori, 37. c 28041

DEUTSCHER sucht guten englischen Unterricht zu nehmen. Off. mit Preis unter. — Camosta c 28062, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGLESE insegnasi metodo Berlitz, celerissimo. Tre duniesi, prof. MAC-QUEEN, via Roma, 41. 25976

MATRIMONI occupasi seriamente distinta signora. Massima segretezza. — ZETA, posta, Torino. c 28006

PROFESSORESSA André, via Maria Vittoria, 28 francese. — Lezioni, Conversazione, Traduzioni. c 27133

PIANO a cilindro vendesi. — *Caffè Sport*, viale Stupinigi, angolo via Magellano. c 28047

REMINGTON, macchina a scrivere, vendesi. — Rivolgersi via XX Settembre, 75. c 28007

SALONE cucirismo, marcamento illuminato, posizione centralissima, affittasi per serate, veglie e balli. — Rivolgersi MARCHETTI, tappezziere, corso Vittorio Emanuele, 53. c 27554

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (66)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Scalabrino, non sì tosto vide Rolando nella gondola, stese la tenda. Nella gondola vi era un bel gabbano, e Scalabrino se lo gettò sulle spalle. Poi staccò la gondola, afferrò i remi e si mise a vogare con una energia semplicemente meravigliosa.

Rolando aveva veduto che Scalabrino aveva abbassata la tenda. La risollevò alquanto. E, adraiato sul dorso, con la faccia rivolta verso il cielo fiammeggiante, sotto una pioggia torrenziale, egli, con gli occhi sbarrati, guardava ed ascoltava.... Aspirava, per così dire, novamente la Vita.

E, al pari che nell'istante in cui andava al patibolo, mentre la vita gli si schiudeva novamente davanti, le sue labbra mormorarono dolcemente lo stesso nome:

— Leonora!

Mentre pronunziava il nome della sua fidanzata, un fremito lo scosse. In quel momento nessun altro pensiero poteva prendere corpo nel suo spirito. Tutto aveva egli dimenticato nell'ora solenne della sua risurrezione: l'arresto, la prigione, le lunghe torture, la miseria fisica e morale. Nell'istante in cui voleva abituare i suoi occhi alla visione delle cose viventi, che lo circondavano, egli vedeva soltanto Leonora. Tendendo le orecchie, per ascoltare i rumori del mondo che lo circondava, echeggiava in esse soltanto il grido di gioia della sua fidanzata, quel grido con cui ella lo accoglieva alla sera, quando si recava a visitarla.....

E già Rolando architettava un piano!

Pensava di recarsi all'isola di Olivolo, dove si sarebbe fatto riconoscere da Dandolo. Poi si sarebbe mostrato a Leonora. Sarebbero partiti insieme per Venezia. Avrebbe ritrovato suo padre e sua madre. Si sarebbero recati tutti a Milano, oppure a Firenze. Per lui e per i suoi sarebbe ricominciata una vita serena, placida, la quale avrebbe fatto dimenticare a lui ed ai suoi genitori le ineffabili angoscie che avevano sofferte.

La sua indole così buona, così generosa, così cavalleresca riprendeva di bel nuovo il sopravvento. In quell'ora solenne egli, nel suo cuore, non sentiva odio per chicchessia.

Ignorava i suoi nemici. Si credeva ancora vittima di qualche falsa denunzia. Solo quando ricordava il supplizio inflitto a suo padre un cupo lampo, simile a quelli che corruscavano allora sinistramente nell'aria, illuminava il suo spirito; ed al suo sogno di amore si mescolava allora un progetto di vendetta. Prima di partire da Venezia, avrebbe ucciso Foscari, che aveva presieduto al supplizio del vecchio doge Candiano.

— Signor Rolando — disse di botto Scalabrino, — siamo giunti.

Rolando si alzò, e vide che il suo compagno orrreggiava la gondola presso la riva di uno dei quartieri poveri della città. Un turbine di reminiscenze gli si sostenè allora nel cervello. Rievocò alla sua mente quei giorni in cui, spensierato, giulivo, fiorente di giovinezza e di vita, percorreva quelle strade, cantando allegre canzoni amorose. A quei lieti ricordi tentò di sorridere. Ma le sue labbra rimasero agghiacciate.

— Il riso è scomparso dalle mie labbra! — esclamò egli melanconicamente....

In un batter d'occhio egli raccolse, sotto la tenda, un vestito di marinaio, che era stato colà dimenticato, e lo indossò.

Dopo dieci minuti, Scalabrino entrò in un diruto palazzino, salì in tutta fretta una ripida scalinata, e picchiò ad una porta.

Una giovane venne ad aprirla.

L'aspetto di Rolando e del suo compagno doveva essere, in quel momento, orribile, perchè quella giovine d'un balzo indietreggiò, cacciando un grido di spavento e tremando a verga.

— Chi siete? Che volete? — mormorò essa. — Non vi è alcun bottino da fare, in questo miserabile stambugio!

— Juana! — esclamò Scalabrino, con voce tremante. — Si è dunque molto mutato il mio viso?

La giovane lo guardò con occhi spalancati dallo spavento e dal terrore.

— Gesù e Maria! — esclamò ella. — Possibile. Sei proprio tu, Scalabrino!

— Entriamo — disse il bandito.

Rolando entrò nello stambugio, e vide che tutto spirava ivi la miseria; ma la netterza non lasciava molto a desiderare.

Juana era rimasta intontita, pallidissima. Con la mano tremante additò, sopra una tavola, un pezzo di pergamena, appiccicato ad una tavolozza.

Rolando seguì la direzione della mano. Vide la pergamena, e vi si appressò.

In quel momento Juana balbettava:

— L'ho strappata ieri dalla porta della Madonna della Salute.

Quella pergamena conteneva il decreto fatale. Si annunziava al popolo che sarebbe stato giustiziato, nella piazza di San Marco, il bandito Scalabrino.

Portava la data del 4 luglio 1506.

Quella data fu un guizzo di luce nello spirito di Rolando!

Mormorò:

— Sei anni!

Erano trascorsi sei anni dacchè egli era stato abbandonato nella cella numero 17! Sei anni d'inferno! Mentre in una notte serena, sotto un cielo gemmato di stelle, aveva atteso Leonora nel palazzo dogale, per gli sponsali, gli sgherani si erano precipitati su di lui, e con raggiri e tranelli lo avevano sprofondato in una bolgia, che mai la più orribile! Sei anni di angoscia, di dolori, di singhiozzi!

Se pochi minuti prima qualcuno gli avesse detto: quanto tempo sei tu stato nella cella numero 17? — egli avrebbe risposto: due o tre anni.

— Sei anni — ripeteva di continuo Rolando.

Sopra la tavola vi era uno specchio. Vi si rimirò, ed un brivido terribile lo assalì! Egli non si riconobbe più! Due rughe profondissime solcavano la sua fronte. Le sue labbra sembravano pietrificate. I tratti del suo volto apparivano infossati!

Si allontanò turbato dallo specchio. E macchinalmente i suoi sguardi caddero sulla pergamena. Lesse con una specie di curiosità la condanna di morte.

Era sottoscritta da tre persone:

Dandolo: Grande Inquisitore di Stato.
Foscari: Doge.
Altieri: Capitano Generale.

Più giù, e cioè al disotto di questi tre nomi, vi era una esortazione, rituale a quell'epoca. Si invitava il popolo a recitare preci in suffragio dell'anima del condannato.

Questi ultimi righi erano sottoscritti da

BEMBO: *per la grazia di Dio, vescovo di Venezia.*

Rolando, senza profferire verbo, prese una sedia, e si sedette davanti alla tavola. Poggiò il gomito su questa, ed il capo sulle mani.

Restò, per qualche tempo, inabissato in cupe meditazioni. Di tratto in tratto, mormorava automaticamente:

— Dandolo! Foscari! Altieri! Bembo!

(Continua).

Si concepirà bene

la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica di un modo dolce ma persistente anche parecchie ore dopo la sua applicazione. L'Odol entra negli interstizii dei denti e delle mucose delle gengive impregnando le stesse in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica risulta molto benefico.

Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, per cui le condizioni igieniche di questa e dei denti sono assicurate.

All'ultimo congresso internazionale odontologico di Parigi l'Odol è stato indicato come il più efficace dentifricio in commercio.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e risiko alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1.80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.
A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 3 e 12.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino, Stradale Gattinara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mon. Piazza Rottazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via Ferrari.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 13.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . Via Roma, 27.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

1907

Il miglior Almanacco profumato, cromolitografico, per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **NARCIS** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fausta ricorrenza, e delle feste di Natale e Capo d'anno.

Il **Chronos-Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valser Luigi XV, Sanson.**

Il *Chronos Migone* costa L. 0,50 la copia, più centesimi 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i *Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.*

Deposito generale da MIGONE e C.
Via Torino, 12, Milano.

NUOVO Grande Deposito
PIANOFORTI
BONELLI V. Via Carlo Alberto 6 TORINO

BLENORRAGIA RIBELLE
(acuta) restringimento uretrale, goccetta cronica. Cura radicale garantita con i MIRACOLOSI LOH DI SAN ROCCO. Migliaia di guarigioni. Cent. L. 2,50 franco. Ev. Vidari, Palestrina 48, Milano
24679

SOCIETA' ANONIMA
I GRANDI MAGAZZINI ERCOLE BIANCHI E C.
Capitale L. *650.000* diviso in *26.000* azioni

Sottoscrizione Pubblica per le ultime 2000 azioni

Essendo stata coperta per **24,000 azioni** la sottoscrizione per la Società Anonima

I GRANDI MAGAZZINI ERCOLE BIANCHI e C.

al solo intento di **popolarizzare** il titolo, in conformità agli scopi dei Grandi Magazzini Bianchi, si sono riservate alla sottoscrizione pubblica diretta le ultime **2000 azioni.** Le stesse vengono ceduta al prezzo di L. **30**, di cui L. **12,50** dovranno versarsi tostochè saranno chiuse le prenotazioni che si ricevono in **Torino** a tutto il **15 gennaio pross.** presso i **Grandi Magazzini E. Bianchi e C.,** Galleria Nazionale, Torino.

Tale Società ha per oggetto il rilievo e l'esercizio dei Grandi Magazzini tenuti dal signor Ercole Bianchi, in Torino, Galleria Nazionale, Portici di piazza Castello, 19, e dei Depositi corso Oporto e via Arcivescovado, nonchè l'esercizio dei **Grandiosi Nuovi Magazzini** che si stanno appositamente costruendo su progetto dell'Ingegnere Ceresa in via Viotti, posizione eccezionalmente centrale, vicino a piazza Castello.

Al capitale azionario è garantito già pel primo quinquennio un utile netto del **4 0|0** per esercizio.
NB. — I versamenti si riceveranno anche presso il **Banco di Roma,** sede di Torino, via Santa Teresa, n. 20. (c 26044

QUESTO È PER VOI

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi io lo farò.

Un apparecchio che ristaura la vigoria della giovinezza è di una utilità inapprezzabile. Il mio **Electro-Vigor** è un tal rimedio del quale hanno bisogno migliaia di persone, e se esse non si affrettano a farne uso, è unicamente per tema di un insuccesso.

Io prego qualsiasi uomo che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza vitale, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io prego qualsiasi donna che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre d'una malattia cronica e di spossamento continuo, che sente svanire in lei tutto ciò che fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

Mandatemi il vostro indirizzo e, in qualsiasi luogo abitiate, io credo potervi indicare il nome di una persona del vostro vicinato ch'io guarii.

Io vi prego di leggere il mio libro e di avere fiducia nei miei argomenti.

L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura. Non ritardate a chiedermi, poichè i vostri giorni migliori sfuggono.

Io vi manderò il mio libro illustrato franco ed in busta chiusa, se voi unirete quest'avviso alla vostra richiesta.

Dott. M. C. MACLAUGHLIN Corso Vittorio Emanuele II, 20 - **MILANO**

I migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI,** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate
per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il vero *bouquet* della vera *Marca.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, spedisco il **PACCO CAMPIONARIO Z. 4,** vendolo per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25.** Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac Due Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Pernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette Cromolitografate, **40** Capsule uso argento e **2** Filtri, nonchè il *Manuale,* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 Liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spedisesi gratis.
Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** 25519M

La Cassa Natalizia Gabutti 10
è senza dubbio il più splendido regalo per le feste
Lire (cassetta compresa)

CONTIENE:

N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscuits vanglia** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
N. 1 **Torrone** vaniglia dietteticamente guarnito, 1/4 di Kg.
» 2 **Parfaits** cioccolata farcita crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolato ormanat.
» 1 scatola **Pastiglie Sénateur,** alla viola di Parma. 28188

Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.
Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno
Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, approvati dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, entrano, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. E' introduzione nell'uretra nella ora di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Filtole Kino, o **Infezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi bleorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fusi, via dei Mille, 16. 65 R

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza cessare alla cura lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. — Scatola con istruzione L. 6,35 franco, contro assegno L. 6,70.
J. RATTI, Farm., 3, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zoncada, Piazza S. Carlo; ROMA: Farmacia Comunale, Via Vittorio Emanuele, 493; NAPOLI: Farm. Inglese di Rampone, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Nevia, C. Cangallo.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole e Elixir del Doctor Dr Myrtle di Londra. — Fl. L. 6 — per posta L. 6,50 — Non si paga se non guarisce. Segretezza. — Opuscolo franco. — Deposito completo L. 20 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambelli — Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

LEVATRICE A. MUSSO - Via Montevecchio, 21. Pensione prezzi miti, cure segrete. c 26023

POSATE DI METALLO BIANCO
Invariabile
garantito
ed ogni altro articolo per la mensa e la cucina

Carlo Sigismund
e FIGLI 24210M
TORINO
Via XX Settembre, 41, di fronte all'*Albergo Tre Corone*
MILANO Corso Vitt. Em., 38.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Cesnati, 7 - Mil an o

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scrivaloni L. 25 - 30 a 15
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 60
Arleton, Fiauti, Clarini, 60
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis,* indicando il n. 16. 1

Cinture Addominali

contro la pinguedine, l'enteroptosi, il Rene Mobile, Cinture per gestanti e post-partum, 28064 A
Cinture renali contro le lombaggini ed i dolori reumatici, ecc.
Ultimi modelli dei più noti specialisti italiani ed esteri, e modelli speciali dell'
ISTITUTO ROTA - Torino
Piazza Carlo Felice, 7-9 - Via Lagrange, 40-42